Giovedì 5 Febbraio 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 31
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 73 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52 — Trimestre L. 14 — Semestre L. 27 — Mese L. 5 — ESTERO Anno L. 127 — Semestre L. 65 — Trimestre L. 35 —

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 - Tassa gov. 150%, tassa prev. giorn. in più

L'ottavo annuale della fondazione della Milizia

ROMA, 4. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'ottavo annuale della fondazione della Milizia è stato celebrato dai giovani fascisti in tutta Italia. Le assemblee dei Fasci Giovanili di combattimento si sono svolte nel più grande entusiasmo. Esse sono state una nobile esaltazione del sacrificio, della gloria della guardia armata della Rivoluzione.

Per l'assistenza dei mutilati lombardi

MILANO, 5. — Sotto la presidenza dell'on. Gorini, delegato regionale, si è tenuta una riunione delle 28 sezioni lombarde della Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra per la trattazione di problemi concernenti l'organizzazione e l'assistenza degli oltre 30.000 mutilati di tutte le Provincie di Lombardia. Sono state stabilite norme per la eliminazione di quegli organismi che risultano inattivi e pletorici ed una particolare esortazione è stata fatta dall'on. Gorini perchè si intensifichi fra i mutilati la providenziale forma di assistenza invernale instaurata dal Governo fascista.

Quanto costo' ai ribelli l'azione vittoriosa delle nostre truppe

ROMA, 4. — Da ulteriori accertamenti compiuti dalle nostre truppe che procedono all'assestamento dei territori di nuova occupazione e reduci dall'inseguimento, si può valutare che il numero dei ribelli morti, sia per fatto d'armi, sia in seguito, e per stenti e privazioni nel deserto, ascendono a 200. Sono stati raccolti in totale oltre 200 fucili di vario tipo in buone condizioni ed ingente quantitativo di munizioni e tre cannoni.

L'on. Coselschi costituisce a Ginevra la Sezione della Dante

GINEVRA, 5. — Ieri, con l'intervento dell'on. Coselschi, presidente dell'Associazione Italiana dei Volontari di Guerra, è stata costituita la Sezione ginevrina della Dante Alighieri che svolgerà un vasto programma culturale e spirituale per l'irradiazione del pensiero italiano.

E' stato nominato presidente della Sezione l'avv. Ulrico Alliviaud e vice presidente la signora prof. Maria Castellani. Si annuncia che fra altro sarà svolto, ad iniziativa della Sezione, un ciclo di conferenze di personalità dell'arte e delle lettere italiane.

Ieri sera l'on. Coselschi è stato ricevuto alla Casa degli Italiani dove ha tenuto un elevato discorso alla presenza di numerosissima assemblea presieduta dal console marchese de Costantini de Chauteneuf e dal segretario del Fascio conte Vinci. L'on. Coselschi ha esaltato la missione della Nuova Italia nel mondo, affermando che essa vuole sinceramente la progressiva unità spirituale ed il benessere di tutti i popoli in una vera solidarietà civile ed umana.

L'oratore dopo aver detto che l'Italia affronta con serena fiducia la crisi economica mondiale, mercè l'ammirabile disciplina e la concordia di tutto il popolo sotto la guida del Duce, ha aggiunto che di questa disciplina e di questa concordia debbono dar prova gli italiani all'estero che sono parte viva ed integrale della Patria.

Concludendo e tracciando i compiti e i doveri degli italiani all'estero, l'on. Coselschi ha esaltato gli italiani a mantenersi uniti e compatti intorno ai rappresentanti del Governo e del Regime ed a rendere le loro case templi di fede e fiamma di civiltà.

Il disastroso terremoto nella Nuova Zelanda

La città di Napier ha cessato di esistere

WELLINGTON, 5. — E' stato dato ordine di sgomberare Napier nel termine di due giorni, essendo rimasto distrutto tutto il sistema della fognatura. Le autorità temono infatti che scoppi una epidemia se gli abitanti non vengono obbligati a lasciare al più presto possibile la città.

Le scosse continuano ad essere avvertite. Famiglie intere accampano nei giardini e lungo le strade.

L'angoscia delle madri

Scene strazianti si svolgono presso le rovine della scuola professionale, ove molte madri giunte dalla provincia cercano di avere informazioni sulla sorte toccata ai loro figli che erano iscritti alla scuola stessa e di cui dopo il movimento tellurico che ha letteralmente distrutto l'edificio scolastico, nessuna notizia hanno più avuta.

Sono qui giunti a tutto vapore due piroscafi che recano a bordo viveri, indumenti ed altro materiale di cui è stata testè organizzata la distribuzione.

Un giornalista, che si trova sul posto ha telegrafato che Napier come città ha cessato di esistere. I suoi abitanti sono tutti profughi nelle località vicine. Ormai Napier non è più che un ammasso di rovine. Il centro della città è crollato e le costruzioni poste sulle alture sono precipitate su quelle che si ergevano più in basso, cosicchè nessun edificio è rimasto illeso. Gli abitanti hanno raccontato che il movimento sismico fu pressocchè verticale. Una grande estensione cu come sollevata in alto da una formidabile scossa che non è cessata che dopo terribili sussulti. Cinque aeroplani si recheranno a Napier per portarvi apparecchi di disinfezione.

Si calcola approssimativamente che i morti siano a Napier 250, a Hasting 150 ed a Tardle 31. Si crede che dovranno passare vari giorni prima che sia possibile fare un computo esatto delle vittime. I feriti ammonterebbero ad oltre un centinaio.

I medici hanno lavorato questa notte alla luce delle candele e dei fari delle automobili. Essi hanno amputato gambe e braccia a molti disgraziati. La città è priva di tutto, non solo della luce elettrica, ma anche dell'acqua, salvo quella poca sbarcata dalle navi accorse nel porto. Le comunicazioni di ogni genere sono interrotte in tutta la vasta zona colpita dal disastro, e ciò rende maggiormente difficile l'opera di soccorso e l'accertamento dei danni e delle vittime.

Grandi spaccature nel terreno . . .

Testimoni oculari dichiarano che il teritorii a nord della baia nei dintorni di Gsborre ha un aspetto impressionante. Dovunque nel terreno si sono formate grandi fessure.

La polizia ha proibito a tutti di andare al di là di Dannevirch senza un permeso speciale, e ciò per impedire ai curiosi di ostacolare l'opera di salvataggio e di soccorsi che stanno svolgendo le squadre a ciò adibite.

Tutti gli sforzi sono ora diretti a salvare vite umane. Le squadre di soccorso lavorano tutta la notte per ritrovare coloro che sono stati sepolti. Nella maggior parte dei casi non si tratta che di cadaveri e di corpi mutilati. Una grande casa di confezioni è crollata seppellendovi nove commesse.

La strada maestra da Hastings a Napier desta orrore. In parecchi punti essa è addirittura scomparsa dando posto ad immensi crepacci. Una galleria ferroviaria è crollata, seppellendo numerosi lavoratori. Una fabbrica di ghiaccio artificiale è stata rasa al suolo ed una dozzina di uomini sono rimasti uccisi.

Due tremende tragedie

Due più tremende tragedie verificatesi a Napier sono state il crollo del tetto dell'Istituto Tecnico e il grollo della grande casa di salute annessa all'Ospedale Jellictos. Il tetto dell'Istituto tecnico è crollato sugli alunni e sugli insegnanti, alcuni dei quali hanno potuto trovare scampo nella fuga, ma parecchi altri sono rimasti sepolti sotto le macerie e sono periti. I corpi di due insegnanti si trovano tuttora sotto le macerie, non essendo possibile rimuoverli. Scene strazianti si svolgono presso le rovine.

La clinica è stata distrutta mentre il personale di turno della nott riposava. Anche qui alcuni sono riusciti a salvarsi in tempo, ma la maggior parte delle infermiere e dei pazienti sono rimasti sepolti. Le infermiere che avevano fatto in tempo a porsi in salvo con la fuga hanno dato poi prova di grande eroismo ritornando immediatamente nell'interno dell'edificio mezzo crollato per salvare i pazienti. Mentre attendevano a quest'opera esemplare, alcune di esse sono state sorprese da altri crolli di muri e di pavimenti rimanendo schiacciate sotto le macerie e condividendo così la tragica sorte di coloro che avevano voluto trarre in salvo.

Altri atti di eroismo sono stati compiuti dai detenuti rilasciati dalle prigioni di Napier sulla loro parola d'onore.

Notizie in breve

E' MORTO IMPROVVISAMENTE a Vienna l'ex ambasciatore Merey che fu l'ultimo rappresentante del Governo absburgico presso il Quirinale. Aveva settant'anni. Nelle sue memorie l'ex cancelliere Boiilow, accusa il Merey dùi incredibile miopia politica.

PER GELOSIA DI DONNE a Messina due pregiudicati sono venuti alle mani. Avveniva una specie di duello rusticano, ed entrambi rimaneva gravemente feriti a colpi di pugnale.

DUE ADULTERI VENIVANO ARRESTATI a Casale Monferrato: certa Berra Fernando moglie al negoziante Lorenzo Tento, e Angelo Acconaro di anni 26. Fu il marito tradito che accompagnò la polizia nella propria abitazione ove i due colombi sono stati sorpresi.

UNA TRAGEDIA è scoppiata ieri a Venezia fra due innamorati. Il macellaio Gino Cicogna fu Luigi, di anni 25, uscito da pochi giorni dal carcere ove aveva scontato una pena di 13 mesi per contrabbando, ebbe un abboccamento con la sua ex fidanzata, la sarta diciannovenne Erminia carpa. Il colloquio degenerò in litigio e il Vicogna colpì al bracico la giovane con un rasoio. Per tutta risposta la Scarpa esplose contro di lui un colpo di rivoltella che lo colpì allo stomaco uccidendolo istantaneamente per sopravvenuta emorragia. La giovane che ha riportato al braccio una lieve ferita, fu arrestata.

A LIVORNO E' STATO DIFFIDATO il proprietario di case Giovanni Frangioli di Paolo, il quale era già stato espulso dall'Associazione fra proprietari di casa, per incomprensione delle direttive del Governo Nazionale nell'ora presente, essendosi rifiutato di concedere il 10 per cento di ribasso ai propri inquilini. La diffida gli intima di desistere da atteggiamenti contrari agli interessi della collettività.

MENTRE LA MAESTRA di Tripi (Messina), Ida Caugeni di anni 20, si recava a scuola, veniva rapita da due individui che si trovavano su una automobile e che la avevano raggiunta. La giovane è stata poi rintracciata dai carabinieri e consegnata ai genitori.

Comunisti Giuliani condannati

ROMA, 4. — Oggi il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato giudicò un primo gruppo di comunisti giuliani imputati di avere fatto propaganda nelle provincie di Trieste, Gorizia e Pola, sino all'agosto 1930 in cui furono arrestati, per il disciolto partito comunista, con diffusione di manifesti e di francobolli sovversivi, replicatamente fatta, con l'esposizione di tre bandiere rosse ecc. Il gruppo è composto di Enrico Matalon, Nicola Chimisso, Pietro Cerne, Alberto Danieli, Renato Davi, Rodolfo Wilhelm, Floriano Antoni, tutti di Trieste; Arturo Jacuz, di Parenzo; Giuseppe Macori, di Muggia; Carlo Sanich, di Sesana; Martino Tenze, di Santa Croce di Trieste; Antonio Steffè, di Pola.

La sentenza del Tribunale, presieduto dal vicepresidnete generale Saporiti, ha condannato Matalon ad anni 8; Steffè anni 3; Chimisso anni 5; Cerne anni 8; Danieli anni 5; Davi anni 6; Jacus anni 5; Macori anni 2; Sanich anni 3; Tenze anni 5; Wilhelm anni 8. Assolto l'Antoni per insufficienza di prove, ordinandone la immediata scarcerazione.

Tutti gli altri a tre anni di vigilanza speciale.

Organizzazione sovietica in Palestina
Quattro comunisti arrestati

GERUSALEMME, 5. — La polizia ha arrestato quattro comunisti fra i quali il capo della organizzazione sovietica in Palestina e sua moglie, che una recente inchiesta sui disordini comunisti avvenuta alla vigilia dei funerali di Mohamed Aly, aveva rilevato essere in stretto contatto con Mosca dalla quale ricevevano continue istruzioni per fomentare disordini in Palestina.

La grande serata d'armi a Milano
per la coppa Lorenzini
L'Italia nettamente vittoriosa

MILANO, 4. — Si è svolta al Teatro Lirico, organizzata dalla «Gazzetta dello Sport», la grande serata d'armi internazionale per la disputa della Coppa Lorenzini tra pubblico foltissimo e scelto. Numerose erano le autorità e le figure più rappresentative del mondo sportivo. La serata, che vedeva in gara campioni di Ungheria, di Francia, del Belgio e di Germania opposti a valorosi campioni italiani, ha acquistato un particolare interesse per l'intervento di Nedo Nadi, di Augusto Turati e di Giorgio Piller, l'ungherese campione europeo di sciabola. La festa d'armi comprendeva complessivamente 10 incontri: 4 di sciabola, 4 di fioretto, 2 di spada.

Essa si è iniziata alle ore 21 con l'incontro alla sciabola tra Rastelli e l'ungherese Hehs, vinto dal Rastelli con 10 stoccate a 9. Rispettivamente al fioretto e alla spada hanno disputato combattutissimi incontri Verratti ed il francese Lemoine, che è stato battuto dall'italiano per 10 a 7; Cornaglia e Debeur, belga, il quale ultimo ha battuto l'italiano per 8 a 5.

Applauditissima elegante contesa di fioretto tra Pignotti ed il francese Sucret. Pignotti ha avuto ragione del suo avversario con 10 a 6.

E' seguito il combattimento alla sciabola tra Marzi e l'ungherese Glukais, vinto dall'italiano per 10 a 8.

La prima parte della serata si è chiusa con l'incontro accademico di fioretto tra la signorina Cevani e la campionessa tedesca Mayer.

All'inizio della seconda parte, salutato da «Giovinezza», tra le ovazioni del pubblico, è apparso sulla pedana, seguito dal suo avversario maggiore Bertinetti, l'onorevole Augusto Turati, che ha sostenuto un assalto accademico alla sciabola che si è protratto per 10 minuti. L'assalto è stato attentamente seguito nelle sue eleganti fasi cavalleresche e sottolineato alla fine da vivissimi applausi.

Dopo un incontro alla spada nel quale il francese Buchard ha battuto Riccardi per 8 a 5 ed un incontro di fioretto nel quale Quaragna ha battuto il tedesco Casmir per 10 a 7, il pubblico ha seguito con vivissimo interesse l'incontro alla sciabola tra Nedo Nadi e Piller. Il combattimento con cui si è chiusa la festa d'armi è terminato con la vittoria del campione del mondo per 16 stoccate contro 12. La vittoria di Nedo Nadi ha riconfermato, di fronte al campione ungherese, l'alta classe dell'abilissimo schermatore italiano. Il pubblico ha sottolineato la fine dell'incontro con calorosi applausi ai due campioni.

L'incontro di lotta a Parigi fra le squadre di Francia e d'Italia
L'Italia in vantaggio

PARIGI, 5. — Si è svolto ieri sera alla sala Vagram l'incontro di lotta greco romana tra le squadre rappresentative di Francia e d'Italia. Assistevano numerose personalità, fra le quali si notavano l'on. Gentile console generale d'Italia ed il conte Vingi consigliere di ambasciata. Gli assalti sono stati preceduti da alcuni combattimenti di lotta libera. Dopo la presentazione tradizionale delle due squadre e la esecuzione degli inni nazionali italiano e francese, l'incontro è cominciato col primo assalto della categoria dei pesi gallo (55 chilogrammi). In esso François (Francia) batte Nizzola (Italia) ai punti. L'incontro è molto interessante ed i due lottatori eseguono numerose prese portandosi a vicenda in vantaggio Nizzola più sovente al tappeto, sfugge due volte di precisione all'atterramento; la vittoria di François è netta.

Segue la categoria dei pesi piuma (61 chilogrammi). Chiari (Italia) batte Guillaime (Francia) in 19 primi e 50 secondi. La prima presa interessante è a vantaggio di Chiari; Guillame si difende molto bene e tenta una cintura a rovescio che l'italiano evita con brio. I due lottatori sono quasi di pari forza e l'incontro è molto equilibrato. Infine Guillaime molto affaticato è costretto a toccare il tappeto dopo 19'50".

Categoria pesi messimi: Donati (Italia) batte Edmondo Dame (Francia) per abbandono. Donati è primo al tappeto. Egli si disimpegna bene ed a sua volta porta un braccio girato che manda Dame a terra. Dame lamenta uno strappo muscolare e abbandona il combattimento al 15'. L'Italia, dopo questo incontro, è in vantaggio con due vittorie contro una.

Un concerto di Respighi a Tunisi dedicato agli alunni italiani

TUNISI, 5. — Il maestro Respighi ha dato nel pomeriggio, nel salone della Dante, un concerto dedicato agli alunni italiani. La signora Respighi ha interpretato egregiamente alcune tra le più note creazioni dell'illustre compositore ed antiche arie popolari italiane. La bella manifestazione è stata salutata da vivissimi applausi. Viva è l'attesa per il grande concerto sinfonico che sarà oggi diretto dal maestro Respighi al Teatro Comunale e che si svolgerà sotto gli auspici della Dante e della Società Amici della Musica.

La polizia di Chicago ha troncato la massima organizzazione contrabbandiera

NUOVA YORK, 4. — La polizia di Chicago ha confermato di essere pervenuta a troncare la più grande organizzazione per lo spaccio dei liquori scoperta da 5 anni a questa parte, la quale, secondo i calcoli degli agenti del proibizionismo, sarebbe riuscita a fornire da 4 a 12 milioni di litri di alcool a rivenditori clandestini. I capi dell'organizzazione sono accusati di aver fatto pervenire a vari gruppi di contrabbandieri di Cleveland, Filadelfia, Saint Paul e altre località grandi quantità di alcool. Sono stati tratti in arresto 18 uomini e 2 donne che furono poi rilasciati in seguito a versamento di cauzione da 500 fino a 22 mila dollari.

Lè trattative con i tessitori inglesi

MANCHESTER, 5. — Sebbene le trattative svoltesi ieri tra i rappresentanti degli industriali e dei tessitori non abbiano sortito a nulla, malgrado l'intervento del primo Ministro, si nutre speranza che il Consiglio generale dell'Unione tessitori — nella sua riunione indetta per sabato prossimo — autorizzerà i capi-operai ad intavolare una nuova discussione sulle basi suggerite dal Governo, per estendere gli esperimenti del sistema.

Nuovo disastro dell' aviazione inglese
Nove aviatori periti

PLYMOUTH, 5. — Il gigantesco idrovolante trimotore del tipo Blachburne «Iris III» è precipitato in mare, si è spezzato in due ed è affondato. Delle dodici persone che si trovavano a bordo, quattro hanno potuto essere salvate in tempo grazie al pronto accorrere di un motoscafo sul luogo del disastro; altre otto sono scomparse. Uno nei quattro superstiti è morto nel pomeriggio all'Ospedale.

Com'e' affondato

PLYMOUTH, 5. — Sulla grave disgrazia aviatoria verificatasi verso il mezzogiorno di ieri in questa rada, si hanno i seguenti particolari.

Delle persone che si trovavano a bordo dell'idrovolante, risultano mancanti un ufficiale e sette altre persone. Cinque passeggeri hanno potuto essere tratti dall'acqua. Di essi però quattro avevano riportato ferite e uno è morto poco dopo. L'idrovolante che stava volando sopra la rada nell'ammaraggio urtò violentemente nell'acqua; l'urto determinò una esplosione e l'idrovolante disparve sotto acqua e riemerse in seguito capovolto.

Si ritiene che la disgrazia sia dovuta al fatto che il pilota, in seguito ad un gioco di luce, sia stato tratto in inganno ed abbia sbagliato il calcolo dell'altezza in cui si trovava dalla superficie del mare contro il quale cozzò a forte velocità. Le operazioni di scandaglio per il ritrovamento dei cadaveri proseguiranno ininterrottamente durante la notte.

Il grande idrovolante, interamente metallico, azionato da 3 motori sviluppanti una forza di 2 mila cavalli, oltre all'equipaggio di oltre 9 persone poteva trasportare 28 passeggeri.

Altri particolari

La tragedia si svolse fulmineamente. Centinaia di persone vi hanno assistito incrridite. Non si sa ancora se l'esplosione sia avvenuta poco prima che l'idrovolante toccasse l'acqua o subito dopo. Essa è stata udita per un raggio di qualche chilometro, tanto è stata formidabile, e ha fatto accorere sulla spiaggia migliaia di persone.

A bordo vi erano il maggiore Tucher, comandante la squadriglia idrovolanti «209» con base a Plemouth; il sottotenente Wood morto nel pomeriggio dopo vari sforzi fatti per farlo rivivere con la respirazione artificiale; il sergente pilota Wilson e sei sottufficiali. I superstiti sono il captano Ely gravemente ferito; il sottotenente Riley ferito leggermente ed il sottotenente Barry rimasto miracolosamente illeso.

L'idrovolante spezzato in due è affondato subito dopo aver toccato la superficie dell'acqua, ed è passato più di un minuto prima che ritornasse a galla capovolto e con i galleggianti rivolti in aria. I quattro uomini salvati erano stati visti da lontano lottare disperatamente nell'acqua cercando di aggrapparsi a qualche rottame. Quando il primo motoscafo di soccorso è giunto sul luogo, essi avevano esaurito completamente le loro forze e qualche minuto di ritardo avrebbe potuto essere loro fatale.

La Gioventu' Universitaria rende omaggio a Michele Bianchi

COSENZA, 5. — L'odierna giornata dei goliardi d'Italia qui in rappresentanza di tutti i GUF d'Italia per la commemorazione di Michele Bianchi, è trascorsa tra continue manifestazioni di simpatia. Stamane i goliardi si sono recati a rendere omaggio a S. E. il Prefetto Giaccone che ad essi ha parlato illustrando gli scopi del viaggio compiuto dalla gioventù studiosa dell'Italia fascista, ed i goliardi hanno inneggiato al Duce ed al Fascismo.

Dopo un ricevimento offerto dal Comune i goliardi si sono riuniti presso la sede del GUF cosentino, dove il Segretario Federale ha rivolto fervidi parole di saluto. Quindi gli studenti si sono recati a rendere omaggio all'ara dei fratelli Bandiera, nello storico vallone di Rovito.

Il «Do X» impedito di muoversi

LAS PALMAS, 5. — Il mare grosso non ha permesso che il «Do X» lasciasse la baia di Gande fosse portato a Las Palmas per le riparazioni.

Gli ufficiali dell'idrovolante hanno dichiarato che il «Do X», senza alcuni aiuto, può recarsi a Las Palmas appena le condizioni atmosferiche miglioreranno, come si spera possa essere domani.

Si attendono i pezzi di ricambio per le riparazioni e finchè non saranno arrivati non si può fissare la data della partenza.

Nonostante questo ritardo, il volo non sarà abbandonato e il «Do X» partirà per le isole del Capo Verde appena sarà riparato.

IL CAPORALE DELLA MILIZIA STRADALE Orazio Sciuto, del reparto di Palermo è deceduto per ferite riportate in un accidente di macchina. Egli è la prima vittima della Milizia stradale. Era stato valoroso combattente in Libia e ottimo sottufficiale.

DAL FRIULI CENTRALE

S. Daniele del Friuli

OFFICIATURA FUNEBRE

Stamattina nella chiesa di Madonna di Strada severamente parata a lutto, alla presenza di una vera folla di fedeli, è stata celebrata una Messa di suffragio per l'anima del compianto dott. cav. Augusto Luxardo, chirurgo primario del nostro civico Ospitale, scomparso improvvisamente or è un anno.

Celebrò il sacerdote dott. Emilio Patriarca.

UN FURTO AD AONEDE

La scorsa notte i soliti innafferrabili ignoti sono penetrati nell'abitazione dell'agricoltore Giov. Pischiutta fu Giuseppe di anni 51 e gli hanno asportato: 3 forme di cacio, buon numero di salami, una bicicletta ed una giacca.

Degli autori nessuna traccia.

Fagagna

FURTO DI PENNUTI

All'agricoltore Francesco Borgna fu Raffaele di anni 39 di Battaglia, dai soliti ignoti, sono state rubate 19 galline.

Il danno patito dal Borgna è di circa lire 200.

Codroipo

FURTO A RIVOLTO

La notte scorsa i soliti ignoti consumarono un furto nella frazione di Rivolto, in casa di certa Ottogalli Caterina fu Sante.

Mentre la proprietaria con altri famigliari trovavasi «in filà» nella stalla, due giovanotti, che furono visti da taluni vicinanti, salirono le scale e penetrarono nella camera da letto. Tolta la chiave da un ripostiglio ove era stata prudentemente nascosta, aprirono un cassetto dell'armadio asportando 200 lire, unico risparmio che la proprietaria teneva gelosamente custodito.

Mortegliano

PER UBBRIACHEZZA

La guardia comunale ha elevato contravvenzione per ubbriachezza a certo Celeste Rizzi fu Giacimo di anni 47, da Torsa, che in piazza disturbava i passanti.

IN CONTRAVVENZIONE

I Carabinirei, l'altra notte, fecero una sorpresa in casa di certo Amedeo Rossi di Angelo, di anni 40, il quale vendeva vino al minuto senza autorizzazione.

Vennero infatti trovati in casa parecchi clienti, e il Rossi fu posto in contravvenzione.

Basiliano

DIMINUZIONE DI TASSE

L'egregio Podestà cav. Giovanni Modotti, in omaggio alle direttive di Governo fascista e per la realizzazione d'economia di bilancio derivata dal ribasso di legge agli impiegati comunali, ha delibreato di procedere ai seguenti sgravi sul bilancio 1931: per affitti fabbricati e diritti patrimoniali il 10 per cento sugli esistenti canoni; tasse comunali il 10 per cento sulle esistenti. Tassa suini il 20 per cento; imposta dell'energia elettrica allo scopo di illuminazione 22 per cento sulle esistenti. Lo sgravio complessivo è di L. 10.351.00.

Meduno

La morte di una centenaria

Si è spenta serenamente a quasi cent'anni, la buona vecchietta Domenica Candaran vedova Facchin nata a Tramonti di Sopra il 4 settembre 1831 e residente a Navarons. Donna di eccezionale robustezza fisica visse sempre frugalmente e spese la propria esistenza nei gravi lavori agricoli imposti alle nostre donne e fino agli ultimi giorni accudì alle faccende domestiche con mirabile serenità ed alacrità.

Cividale

CASSA SCOLASTICA DEL R. LICEO GINNASIO

Gli alunni della terza classe ginnasiale hanno versato alla Cassa Scolastica dello Istituto la somma di lire 27 per onorare la memoria di Achille nob. Pasini padre del loro condiscepolo Ilman.

Plaudiamo a questo atto nobilissimo di solidarietà scolastica che onora altamente la classe e la scuola.

ESUMAZIONE DI MUSICA

Questa sera giovedì alla Trattoria «Alla Speranza», un gruppo di vecchi suonatori esumeranno musica dei carnovali del 1880 in poi, musica questa che piacerà certamente agli amanti di Tersicore di quell'epoca, ma forse non incontrerà il gusto della gioventù attuale. In ogni modo l'iniziativa è più che ottima. Da notare poi che la formazione dell'orchestra, ci assicura una esecuzione perfetta. Niente strumenti moderni, niente jazz-band.

Elenchiamo i nomi degli esecutori:

Maestro Bier Luigi, Zanuttini Achille e Fabris Aleardo, violini; De Mattia Ugo, Ternon Riccardo, viola, De Mattia Arrigo contrabasso, Corte Luigi tromba, Moschioni Eugenio clarinetto, prof. Luigi Vanon flauto. Cimirella Giacomo trombone, Cattaneo Antonio bombardino.

I suonatori si sono ripromessi durante gli intervalli di suonare anche dei ballabili moderni.

IL VEGLIONE DEL LITTORIO

Al Teatro Sociale Ristori fervono i lavori di preparazione per il Veglione «Littorio», promosso dalla Sezione del Fascio, veglione che avrà luogo sabato 7 corrente mese.

Non vi sarà un addobbo lussuoso ma un addobbo assai geniale, in relazione al significato della feste e ciò anche per eliminare inutili spese, dato che il ricavato va a beneficio delle opere assistenziali Fasciste.

Due invece saranno le orchestre e questa sarà una novità per i partecipanti, oltre la orchestra del S. N. O. I. diretta dal maestro Tomasig, suonerà saltuariamente un jazz-band, così le coppie danzeranno con quella musica che sarà più a loro gradimento.

Per la migliore maschera, coppia più brillante e per il gruppo più numeroso, sono messi a disposizione ricchi premi.

La riuscita di questo Veglione è già assicurata per le numerose adesioni pervenute al comitato organizzatore.

Con certezza si può dire che il «Veglione del Littorio» sarà il migliore della stagione.

Buia

Omaggio al dott. Vidoni

Una simpatica manifestazione di affetto è stata tributata l'altra sera all'egregio dott. Ottavio Vidoni, con l'intervento di tutte le autorità locali e numerosi amici.

All'Albergo «Cavalletto» gli fu offerta una medaglia d'oro con effigie e dedica, opera pregevole del valentissimo cesellatore concittadino Pietro Giampaoli residente a Roma.

Dissero appropriate parole il Rev.do don Chitussi, il Segretario Politico, il signor Pietro Magistris, ed il signor Giuseppe Ursella, esprimendo la gratitudine dei promotori e dell'intera popolazione per l'indefessa operosità filantropica del distinto sanitario.

Spontaneamente intervenne anche la Banda Cittadina, per rendere più significativa la dimostrazione.

Il dott. Vidoni, con la modestia che lo distingue, in brevi parole fece comprendere la profonda eco che aveva nell'animo suo questa attestazione di stima e di affetto, e quindi, su proposta del cav. Umberto Barnaba fu spedito un telegramma al concittadino Giampaoli.

CRONACA CITTADINA

L'adeguamento dei prezzi

Le spese per l'alimentazione ridotte, a Udine, del 13 per cento

Due mesi or sono, con la riduzione degli stipendi ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, il Governo iniziava una salutare battaglia per la revisione di tutti i prezzi e di tutti i costi onde adeguarli al rapporto di uno a quattro.

Nella vasta categoria degli impiegati vi furono quelli i quali, pur accettando con animo sereno la riduzione del 12 per cento, ritennero di dover andare incontro a un sacrificio: di dover cioè ridurre di altrettanto le proprie possibilità di acquisto. Quelli invece che erano in grado di comprendere la portata ed il risultato del fenomeno economico compresero esattamente che la parola sacrificio non era la più appropriata.

In altre parole, se ieri per la necessità della vita un impiegato spendeva, ad esempio mille lire, oggi, con la riduzione del 12 per cento, spendendo cioè 880 lire invece che 1000, è in grado di sopperire alla stesse necessità, in quanto non solo il suo stipendio, ma anche il costo della vita hanno subito eguale riduzione.

Vi furono gli ignoranti, ma non mancarono gli scettici i quali, pur comprendendo che in definitiva il proprio bilancio avrebbe egualmente quadrato, dubitavano che la riduzione dei prezzi potesse avvenire con quella celerità, intensità ed estensione che erano indispensabili per il ricupero degli emolumenti defalcati.

Per quanto riguarda Udine, siamo oggi in grado di affermare che le spese per l'alimentazione hanno, dal novembre ad oggi, subito una riduzione che supera il 13 per cento. Lo dimostriamo alla stregua di cifre inconfutabili poichè tutti sono in grado di controllarne l'esattezza dalle tabelle mercuriali che il Comune pubblica quindicinalmente.

Per la costruzione del numero indice del costo della vita ad oggi, raffrontato con quello di novembre scorso, prima cioè delle riduzioni, ci siamo serviti del sistema seguito dall'Ufficio Centrale di Statistica.

Abbiamo cioè considerato la spesa settimanale necessaria all'alimentazione per una famiglia di medio ceto economico, composta del padre, della madre e di due figli.

Più sotto pubblichiamo una tabella colla quale ognuno potrà rendersi edotto dell'effettivo ribasso avvenuto dal novembre, e ciò dall'epoca in cui è incominciata la campagna per l'adeguazione dei costi da uno a quattro.

Nella prima colonna del prospetto sono indicati i generi di consumo, specificandone la quantità, nella seconda il quantitativo per il consumo di una settimana, e per ciascuno genere sono segnati i prezzi al dettaglio praticati nei due periodi di raffronto, e cioè novembre 1930 e gennaio 1931. In base a questi prezzi è inoltre calcolata la rispettiva spesa settimanale.

Facendo il totale della spesa settimanale si ha che nel mese di novembre essa ammontava in media a lire 135,55, mentre oggi, rimanendo ferme le quantità dei generi di consumo, per acquistare cioè una stessa quantità e qualità di generi, la spesa settimanale è ridotta alla media di L. 117.50. Si risparmiano cioè lire 18.05, pari a più del 13 per cento.

***

Il calcolo fatto si riferisce, come abbiamo detto, alla spesa per l'alimentazione la quale, se non rappresenta il totale della spesa costituente il costo della vita, ne occupa però una parte tutt'altro che trascurabile.

Si potrebbe anche fare un calcolo approssimativo delle altre categorie di spese come il vestiario, il riscaldamento e la luce, e le spese diverse, ma il computo riuscirebbe troppo complicato, poco accessibile e con risultati non sempre molto vicini alla realtà.

***

Una conclusione di quanto abbiamo detto ognuno è in grado di trarla da sè. Diciamo solo che anche nella nostra Provincia la politica economica del Duce è stata intesa e appare nelle finalità da raggiungere e nei modi di attuazione.

E questo è il risultato non solo dell'azione vigile e costante delle autorità che hanno guidato con acuta sagacia tutto il movimento di adeguazione, ma anche dalla rispondenza, che essa ha trovato in tutte le categorie interessate.

Questa di oggi non è che una tappa e mentre apprestiamo la tabella dei prezzi sappiamo che altre riduzioni sono in corso.

Generi di consumo	Quantità	Mese di Novembre 1930 Prezzo medio	Spesa media	Mese di Gennaio 1931 Prezzo medio	Spesa media
PANE comune	K. 12.000	1.80	19.60	1.65	18.80
RISO brillato	» 0.500	1.10	0.55	1.05	0.50
PASTA locale di prima	» 3.000	2.40	7.20	2.30	6.90
FAGIOLI secchi	» 1.500	1.35	1.95	1.10	1.65
CARNE bovina fresca	» 1.500	9.00	13.50	9.00	13.50
FORMAGGIO Regg. 1928	» 0.500	18.00	9.00	15.00	7.50
BACCALA' secco	» 4.000	3.90	15.60	3.35	13.40
OLIO di oliva puro	» 0.600	6.45	3.90	6.45	3.90
PATATE nostrane	» 0.500	0.45	0.25	0.40	0.20
VERDURA varia	» 7.000	1.40	9.80	1.00	7.00
FRUTTA diverse	» 4.000	3.50	14.00	2.50	10.00
PESCE fresco	» 0.600	7.00	4.20	6.00	3.60
ZUCCHERO raffinato	» 0.400	6.45	2.60	6.30	2.50
CAFFE' Santos tostato	» 0.100	32.00	3.20	20.00	2.00
BURRO naturale	» 0.100	16.25	1.60	14.50	1.45
LARDO	» 0.300	8.00	2.40	7.40	2.20
VINO rosso comune	litri 6	2.70	16.20	2.30	13.80
LATTE di vacca	» 4	1.10	4.40	1.00	4.00
UOVA di gallina	» 8	0.70	5.60	0.45	3.60
			135.55		117.50

I salari degli operai esenti dalla imposta di ricch. mobile

Una circolare del commissario della Confederazione

Il gr. uff. Klinger commissario straordinario della C. N. S. F. I. ha diramato alle dipendenti Unioni provinciali la seguente circolare relativa all'esonero degli operai dall'imposta di Ricchezza Mobile:

« Sono lieto di portare a conoscenza delle SS. LL. che il Comitato corporativo centrale, nella riunione tenuta il 29 corrente sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, ha riesaminato la questione dell'applicazione dell'imposta ai salari operai e ha riconfermato:

« l'intendimento che l'imposta di R. M. non si estenda ai salari operai »;

concludendo:

« che debbono essere sottoposte all'imposizione quelle categorie di prestatori di opera manuale che, per i caratteri di specializzazione o di fiducia delle mansioni loro commesse o per la stabilità della loro occupazione possono ritenersi simili alle categorie impiegatizie ».

E' ormai chiaro quindi ed indiscutibile che i salari non possono essere sottoposti a imposizioni quando i prestatori d'opera manuale non adempiano a mansioni per le quali sia richiesta una *specializzazione* o comportino una *continuità* reale di lavoro, o rivestano carattere di *fiducia*.

E' evidente poi che non debbano essere sottoposti a imposizione neppure quei salari dei prestatori d'opera che, pur essendo adibiti a mansioni che rivestono caratteri di *specializzazione* o di *fiducia*, non hanno garanzia di *continuità* di lavoro. E ciò perchè, in questo caso, viene a mancare al prestatore d'opera un reddito certo e sicuro.

Tutti questi elementi possono essere facilmente accertati in linea di fatto; pertanto solo poche categorie, e poco numerose, di nostri rappresentanti, oltre gli impiegati, dovrebbero essere sottoposte all'imposizione.

Desidero quindi che le Unione provvedano subito ad accertare quali *categorie di prestatori d'opera*, contrariamente a quanto disposto dal C. C. C., sono stati soggettati alla imposta di R. M.

In seguito a tali accertamenti dovranno essere presi i necessari contatti con gli Uffici finanziari al fine di ottenere che vengano cancellati dai ruoli i prestatori di opera che vi siano inclusi ingiustamente.

Ove sia necessario le SS. LL. ricorreranno all'interessamento dei Prefetti e dei Segretari federali del P. N. F.

Nel caso infine che non si ottenga quanto è legittimo nell'interesse dei rappresentanti, le Unioni ne informeranno tempestivamente la Confederazione.

Verifica dei pesi e delle misure

Con apposito manifesto S. E. il Prefetto notifica la verifica periodica dei pesi e delle misure nel primo reparto della provincia per il biennio 1931-32.

Il manifesto in parola, sul quale sono segnati tutti i paesi che appartengono al primo reparto e il giorno in cui avvengono le verifiche, verrà pubblicato in ogni comune a cura dei signori Podestà almeno 8 giorni prima di quello fissato per la detta verifica.

Durante il giro di verificazione, l'Ufficio permanente di Udine resterà aperto al pubblico dal 2 aprile al 16 maggio; dal 18 al 27 maggio; dal 30 maggio all'11 giugno; il 4, 6 e 7 luglio; 23, 24 e 25 luglio; il 12 13 e 14 agosto; il 1.o e 2 settembre e dal 9 al 15 settembre 1931 (IX).

Come saranno i francobolli da 3.70 e da 10 lire

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. contenente la descrizione tecnica dei francobolli da lire 3,70 e da lire 10. I francobolli da lire 3,70, avranno una vignetta rappresentante la lupa romana che allata Romolo e Remo in chiaro su fondo scuro; a destra di chi guarda il francobollo la leggenda Poste Italiane e in basso sopra una fascia a mezzo tono risalteranno lo scudo Sabaudo e il Fascio littorio a sinistra; a destra l'indicazione del prezzo. Il colore sarà viola.

Il francobollo da posta aerea da lire 10 avrà una vignetta rappresentante un cavallo alato in chiaro su fondo oscuro, in basso a sinistra di chi guarda risulterà il nome d'Italia, sotto di esse la leggenda «Posta aerea» e a destra la indicazione del valore. Il tutto bianco su fondo scuro. Una linea scura riquadrerà il disegno. Il colore usato nella stampa è il carminio.

La Fondazione «Principe Umberto» eretta in ente morale

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. Decreto col quale, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la «Fondazione Principe Umberto» istituita presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», in Udine, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Asueroterapia

Lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il primo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità per l'anno 1931 dagli aderenti alla Lotta contro l'accattonaggio.

Presso la Pia Istituzione sono sempre disponibili schede e targhe per eventuali nuovi sottoscrittori ed i contributi annui sono sempre fissati in non meno di L. 40 per i privati, non meno di L. 80 per i negozianti:

Ditta Luigi Moretti L. 200 — Rimatti Demetrio L. 120.

Hanno versato L. 100 ciascuno i seguenti: Tamburlini Fratelli fu Gius., Vanni degli Onesti, Scala Gabriella, Bellavitis co. Ugo, Dormisch Francesco, Fam. co. Florio, Ditta Luigi Spezzotti, Ditta Giuseppe Larocca, « La Vitrum » di M. Martini, Ditta Angelo Scaini, Scoccimarro Cesare, Unione Pubblicità Italiana, Famiglie Antonini-Perusini, Mocenigo Carlo, Alberghetti Giuseppe, Moschioni Luigi — Biondi Leopoldo L. 90.

Hanno versato L. 80 ciascuno i seguenti: Lovaria co. Fabio, Comessatti Giacomo, Michieli Ernesto, Gubitta Enea, Farmacia dott. G. Dall'Acqua, Eredi Luigi Stabile, Fabris A. e G., di Santolo Venuti, Cartoleria succ. Cremese di A. G. Galliussi, Benedetti A., Grillo Guido, Carlini Zamboni e C., Gorizzutti Alice, Sala Guido, De Ponti Silvia, D'Agostini Romano, Pezzè Antonio, Chiussi Enrico, Ditta Daniele Camavitto, Fratelli De Re, S. A. Setifici Silvestri, Ditta Tiziano D'Orlando — Bernardis Virginio L. 70 — Banco Alessandro Ellero 60.

Hanno versato L. 50 ciascuno: Menazzi cav. Mario, Morelli Lorenzo, Rubbazzer colonn. cav. Italico, Margreth Enrico, Buri Angelo, Pitotti dott. Giuseppe, Pagani cav. uff. Camillo, Burra Enrico, Locatelli Antonio, Pagani cav. uff. Emilio, Mocenigo Rita, Bonini comm. Aristide, Carlini G. B., Lenisa cav. Antonio, Macola co. Bernardo.

Hanno versato L. 40 ciascuno i seguenti: Chiurlo Manlio, Vuga dott. Renzo, Ellero Vuga Emma, Pagnutti Giovanni, Marzinotto Luigi, Torossi Fratelli, Vatri Giuseppe, Spangaro Angelo, Micoli Francesco, Zannini Achille, Petrucco dott. G. B., Daniotti Girolamo, Del Pup Cesare, Ricci Maria, Bressani Giovanni, Valle prof. Provino, Bisiach don Remigio, Rizzardo Franc., Omet cav. rag. Ugo, di Caporiacco gr. uff co. avv. Gino, d'Adda co. Addo.

Famiglie povere beneficate

Il Presidente della Società Mutua Agenti di Udine ha messo a disposizione del Podestà co. Gino di Caporiacco lire 200 perchè siano devolute a scopo di beneficenza.

Tale somma faceva parte dell'utile netto del Ballo Mercurio, dato dalla Mutua Agenti sabato 31 gennaio.

Il Podestà ha distribuito l'importo fra tre famiglie povere della città ed ha espresso al Presidente della benemerita Associazione la gratitudine dei beneficati.

TEMPI ANDATI

Lo spettacolo della « Vecchia » bruciata in Piazza Mercatonuovo

Adesso, abbiamo le Mascherate che si potrebbero dire quasi «ufficiali», organizzate da Comitati appositi, come a Gemona — che tiene il primato — a Remanzacco, a Orsaria; ad Udine, quella degli studenti, l'ultimo esempio della quale lo abbiamo avuto la passata domenica. Nei tempi andati, alle mascherate di carnevale — allora «spontanee» anche in città, e fra le quali se ne ricordano alcune veramente splendide effettuate dai giovani dell'aristocrazia, con soggetti storici — si aggiungeva lo spettacolo di mezza quaresima, nel quale si dava alle fiamme un simulacro di Vecchia Madonna quaresima; spettacolo ancora in uso a Pordenone. A Udine, la «Vecchia» da moltissimi anni è... lasciata vivere. Al rogo sono state sostituite le danze; ma la frequenza del pubblico alle medesime non fu mai troppa salvo nei primi tre quattro anni; dopo, andò scemando. Si ballava al Nazionale e al Minerva, per solito, a mezza Quaresima; e partecipavano anche maschere, ma in numero piuttosto scarso, anche se i giornali, anche allora compiacenti, decantavano l'esito brillante della festa. Il Sociale, nella Quaresima, era aperta alle Stagione di prosa con le migliori compagnie drammatiche italiane. Tempi andati: spesso due teatri aperti, due teatri affollati.

Ma torniamo allo spettacolo della

Vecchia bruciata.

Rovistando in un archivio abbiamo trovato il seguente documento: trattasi di un invito stampato nel 1846, e che riportiamo per intero, perchè sarà certamente letto con curiosità, riferendosi a costumanze ormai completamente dimenticate:

Descrizione — del — grande spettacolo — della — Vecchia — con musica, fuochi d'artificio — cuccagna e donativi — nella piazza di Mercato Nuovo — in Udine — per il giorno 19 marzo 1846.

Era costume in tempi rimoti che le Maschere ed il Baccanale carnovalesco ricomparissero nel giorno di Mezza Quaresima.

La principal mascherata rappresentava il Carnovale seguito da *Arlecchini, Pucinelli, Pantaloni, Tartaglie, Brighelli, Dottoroni, Pagliacci, Bertoldi* e quant'altre aveano antiche Maschere italiane.

Un'altra brigata denominavasi la Quaresima e n'era protagonista un fantoccio di carta dipinta raffigurante una vecchia colla canocchia adorna di baccalà ed aringhe, che veniva portata sopra un palco eminente. La seguitava un corteo di pescatori, di pescivendoli, di salumieri, di oliandoli e di ortolani, tutti in maschera e distinti coi loro simboli. Dopo aver girato per la città, le due mascherate incontravansi a sera sulla piazza; e quivi, dopo un poetico-burlesco dialogo in dialetto friulano, fra il Carnevale e la Quaresima, i carnovaleschi più vigorosi, e più lesti trionfavano della fazione avversaria e in mezzo al frastuono del plauso popolare ardevano il fantoccio della nemica Quaresima.

Proibite in seguito, o disusate le maschere, sopravvisse l'uso di arder in tal giorno la vecchia.

Egli è perciò che anche in quest'anno la Vecchia sarà bruciata con tutta pompa nella sera del 29 marzo. Non mancheranno in tale circostanza fuochi artificiali, concerti della Civica Banda, ed opportuna illuminazione.

***

Una successiva circolare avverte che «i promotori, desiderando di rendere sempre più gradita e più numerosa questa festa popolare e in pari tempo di contribuire sempre maggiormente al bene de' miseri, hanno pensato di aggiungere agli altri divertimenti anche la cuccagna.

Si passerà quindi all'estrazione dei donativi, avvertendo che la Vecchia prega il pubblico a dispensarla dall'estrarli da sè, essendo, a cagione delle tante Quaresime, diventata paralitica e delega perciò gli Orfanelli a fare le sue veci.

Indi avranno luogo i fuochi d'artificio espressamente elaborati dal pirotecnico signor Francesco Copiz, e saranno più brillanti, più ricchi, e più numerosi che per lo passato.

Darà termine allo spettacolo l'incendio della Vecchia, la quale arderà sopra un palco eretto a tal uopo, più elegante, più simmetrico, più decoroso di quello sul quale ardeva gli anni andati ».

***

Si trattava di una vera pesca di beneficenza, non così ricca di doni come quella che ai tempi nostri si tiene a Pasqua, ma però decorosa e certamente molto affollata, dato che si stampavano per i doni molti biglietti di sei colori assortiti: tanti erano i regali affidati alla Dea Fortuna.

Di questo spettacolo di Quaresima vi è ricordo e qualche accenno anche nel libro dell'Ostermann: «Usi e costumi in Friuli», il quale si riferisce però maggiormente a quelle che si svolgevano in provincia.

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà di Udine co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco, con deliberazioni in data 31 gennaio 1931 ha preso vari provvedimenti tra cui:

Autorizza la Società Autoindustriale a costruire la pensilina in cemento armato e vetro nel prospetto dell'edificio di proprietà della Società medesima in via Francesco Crispi.

Cessione alla ditta Sedran Angelo fu Luigi di Udine, dell'area patrimoniale incensita in Comune Censuario di Udine esterno, della superficie di metri quadrati 125 circa, verso cessione da parte della Ditta Sedran di un appezzamento di terreno.

Autorizzata la ditta Gottardo Virginia a praticare l'accesso al proprio fondo dalla via Buttrio, sotto l'osservanza delle norme che sarà per dettare in luogo l'Ufficio Tecnico Comunale.

Sono nominate supplenti con decorrenza dal 20 di questo mese, le maestre signorine:

Ferrucci Maria Vittoria e Pedrazzini Alessandria alle seguenti condizioni: 1) durata dell'incarico a non oltre il 30 giugno p. v.; 2) assegno in ragione di lire 6160 annue ridotto del 12 per cento, in decimi posticipati, senza supplemento di servizio attivo e più il caroviveri in quanto ne avessero diritto; 3) trattenuta delle assenze che superassero gli otto giorni nel corso della annata.

Un plauso all'Istituto Magistrale

S. E. il Sottosegretario di Stato Di Marzo ha inviato una lettera al Preside del R. Istituto Magistrale Caterina Percotto, in cui ricordata la festa musicale di S. Cecilia, celebratasi nello stesso Istituto approva «pienamente che il concerto corale, tenuto in occasione della festa di Santa Cecilia, si sia ripetuto a totale beneficio del comitato dell'O. N. B.

Esprime al Preside ed ai suoi collaboratori le sue congratulazioni che servano anche d'incoraggiamento a proseguire per la via tanto bene iniziata e feconda di sì lusinghieri risultati.

Assistenza medica per Balilla

Il dott. Tomsig Galliano che ha il suo gabinetto dentistico in via Mercatovecchio, ha aderito all'invito della Presidenza provinciale dell'Opera Balilla, concedendo una riduzione del 30 per cento sulle tariffe normali agli iscritti dell'Opera (Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane) in seguito a presentazione della regolare tessera.

O. N. B.

Con deliberazione in data di ieri, la Presidenza Provinciale dell'O. N. B. ha nominato il maestro Marco Lorenzo Grillo presidente del Comitato Comunale dell'Opera Balilla di Fiume Veneto, in sostituzione del dimissionario signor Giovanni Morello, ed il signor Giuseppe Merluzzi, presidente del Comitato Comunale Balilla di Magnano in Riviera in sostituzione del dimissionario signor Ermacora Zuliani.

Caratteristica figura scomparsa dalla scena del mondo

Già nel precedente numero abbiamo dato notizia che ieri mattina si era spento serenamente a Faedis, nella tarda età di 77 anni, il geometra Alberto Bellina. Quando di Lui si fosse detto che fu un perfetto galantuomo, un integerrimo funzionario, un ottimo padre di famiglia, si sarebbe detto tutto, se Alberto Bellina, oltre che essere dotato delle predette qualità, che sono il miglior elogio per chi lascia serenamente la scena del mondo, non fosse stato una figura spiccatamente caratteristica. Chi non lo avesse conosciuto a fondo, avrebbe potuto ritenerlo un uomo un po' strano o, come comunemente si dice, uno «strambo». Invece era un tipo nel miglior senso della parola; originale ma arguto, paradossale talvolta, ma filosofo. Gli amici, che gli volevano bene, per lunga e fraterna convivenza, lo ricordano ora con commosso rimpianto, e un mesto sorriso rende men triste il distacco al rievocare il suo spirito faceto e non di rado profondo.

Per chi lo ha conosciuto non tornerà discaro riesumare alcuni episodi della vita di Alberto Bellina, episodi che se forse possono scolorirsi nel freddo racconto, assumevano special valore dal suo gesto, dal suo lento modo di parlare («pachèa»), dal concetto di fatalistica filosofia che lo ispirava.

Ricordiamo tra l'altro che Egli aveva dato a tutti tre i suoi figlio lo stesso nome di Primo; e a chi gli chiedeva ragione di questa bizzarria, rispondeva:

— Quand c'o sarai vecio e bessôl, o clamarai «Primo!» e' un o l'altri al vignarà donge!

Un giorno era partito da Faedis su di un carrettino a due ruote (barele), tirato da un asinello. Giunto con tale attacco in mezzo al torrente Grivò attraversato da qualche filo d'acqua, il somarello non volle più saperne di proseguire.

Che fa il buon Bellina? Scende tranquillamente dalla «barele», si arrampica su di un pioppo cresciuto in riva al torrente e seduto su di un ramo traversale che gli serviva da sedile, ivi rimane appollaiato ore e ore leggendo il giornale.

Passa un contadino e meravigliato domanda:

— Sior Berto, po se fasial lassù?

— Mah — risponde il Bellina con la solita sua flemma — quand che l' mûs al si decidarà a là indenant, 'o vignarai jù e 'o tornarai su la barele...

***

Prima della guerra il buon Bellina si recava spesso a fare dei bagni di zolfo a scopo di cura, nello stabilimento fuori porta Venezia. Un giorno, in pieno meriggio, nel mese di luglio, con un sole da arrostire il cervello, prende una sedia e si mette in mezzo al cortile proprio nel punto più esposto ai raggi ultracocenti.

Il compianto dott. cav. Calligaris che gli voleva bene, gli si avvicinò e gli chiese:

— Po ce mût, sior Berto, cun chest sorell!

— Mah, bisugne ciapâlu quand che il Signor lu mandel...

***

Un altro giorno, pure in piena estate, con un caldo soffocante, giunge a Faedis, tutto vestito di lana da capo a fondo e con un pesantissimo pastrano.

L'oste stupefatto gli chiede il motivo di tale stranezza, e sior Berto risponde:

— Bisugne parasi dal clald come dal fred!

E di questi curiosi episodietti potremmo citarne altri parecchi tutti di uno speciale sapore e che rivelano il carattere curioso ed arguto del buon sior Berto che oggi rimpiangono tutti coloro che lo hanno conosciuto ed amato.

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Francia 74.88 — Londra 92.82 — Zurigo 369.90 — Stati Uniti 19.0950 — Marco germanico 4.5440 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79 — Consolidato 81.55.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 751.32 — Pressione al mare: 761.32 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 3 — Temperatura massima di ieri gradi 7.5 — Temperatura minima di stanotte: gradi 0.5 — Umidità nell'aria: 68 — Cielo sereno; tempo bello.

Effemeridi

Il santo d'oggi: Agata. — Il santo di domani: Tito, vescovo.

Il sole leva alle ore 7.28, tramonta alle ore 17.20. — La luna tramonta alle 8.59, leva alle 20.46 — Ultimo quarto il giorno 9.

Maree

Alte: ore 0.30 e ore 12 Basse: ore 6.25 e 18.30.

Bollettino dello Stato Civile

(del 3 e 4 febbraio 1931 - IX)

Nati: Maschi 3; femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Francesco Visentini bracciante Vtioria Di Benedetto casalinga — Giuseppe Magrini pompiere Maria Negro casalinga — Emilio Zavan meccanico Evelina Visentini casalinga.

Matrimoni: Gino Bertolissi industriale Emma Guatti casalinga — Giulio Spinosi esercente Vitalina Cattaruzzi casalinga — Luigi Benedetti assistente tecnico Eleonora Giovitto modista.

Morti: Calogero Libassi fu Giacomo di anni 62 commerciante — Ida Driussi Zani fu Francesco di anni 47 casalinga — Antonio Marzolini fu Domenico a. 62 negoziante — Leonardantonia Maggi ved. Lanziello fu Giovanni a. 60 casal. — Giuliano Fumolo di Angelo mesi 13 — Luigi Monego di Cesare a. 22 meccanico — Achille De Battisti fu Luigi a. 74 ferroviere — Pietro Peressotti fu Francesco a. 68 agricoltore — Anna Elena Miotti chiamata Amalia ved. Fontanini fu Corrado anni 70 rigattiera.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Giovedì 5 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.40: Concerto del Quartetto di Roma.

BERLINO — Ore 20: «L'oro del Reno», opera di Riccardo Wagner.

HUIZEN — Ore 20.40: «La distruzione di Gerusalemme», oratorio di F. Hiller.

Venerdì 6 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 21.35: Concerto dedicato a C. Saint-Saens.

VARSAVIA — Ore 20: Concerto sinfonico della Filarmonica di Varsavia.

LANGENBERG — Ore 21: Messa in mi maggiore di H. Pleifier, con cori ed organo.

Trattoria Comunale

Oggi, giovedì, cena: Riso e patate. Salsiccia arrosta - Contorni.

Domani, venerdì, pranzo: Risotto di vongole - Baccalà in umido - Pesce fritto - Uova - Contorni.

Cena: Riso e fagioli - Braciole in umido e tonno - Contorni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria del co. Giulio di Strassoldo: Raffaello e Margherita Pagani 30; Giulio e Olimpia Avetta 30; Guido e Titi Fano 30. — In memoria di Attilio Rizzi: Giovanni Durigatto e Famiglia 10.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 450; Pere da 260 a 400; Fichi da 90 a 150; Noci da 320 a 600; Prugne da 250 a 400; Uva da 120 a 140; Aranci da 70 a 140; Mandarini da 130 a 220; Limoni da 8 a 10 al cento; Capucci da 35 a 90; Arachidi da 280 a 300; Radici da 40 a 50; Datteri da 150 a 220; Castgane da 100 a 120; Fagioli da 100 a 160; Patate da 32 a 35; Cipolle da 35 a 40; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 110 a 140; Radicchio da 30 a 35; Broccoli da 30 a 40; Verze da 20 a 25; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 40 a 70; Sedano da 80 a 100; Indivia da 110 a 130.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento da L. 100 a 105; Granoturco da 43 a 45; Granoturco bianco da 40 a 41; Cinquantino da 38 a 42; Segala a 50; Avena da 60 a 62.

Bestiame

Braida Bassi

Mercato franco

Cavalli: entrati 150, venduti 32, da L. 600 a 2000; Muli: entrati 60, venduti 15, da 500 a 800; Asini: entrati 7, venduti 4, da 200 a 350; Vacche: entrate 250, vendute 65 da 1200 a 2100; Giovenche: entrate 30, vendute 8, da 1100 a 1700; Vitelli: entrati 42, venduti 42 da 4.30 a 4.90 a peso vivo; Capre: entrate 8, vendute 8 da 85 a 100; Pecore: entrate 6, vendute 6, da 7 a 90; Maiali da latte: entrati 287, venduti 135, da 60 a 100; Maiali da allevamento: entrati 112, venduti 86, da 150 a 210; Maiali da macello: entrati 86, venduti 86, da 3.20 a 3.70 a peso vivo; Agnelli: entrati 10, venduti 10, a 1.50 a peso vivo.

Foraggi

Legna e Carbone

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 17 a 18; Fieno della bassa di prima qualità da 15 a 17; di seconda da 14 a 15; Erba Spagna da 18 a 20.50; Paglia da 9 a 10; Strame da 10 a 13; Legna forte corta da 11 a 12; Comune mista da 7 a 9; Stanghe da 7 a 8.50; Carbone da 26 a 28.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per kg.: Mele da L. 1.10 a 6.50; Pere da 2.60 a 5.50; Fichi da 0.90 a 1.50; Noci da 4 a 7; Prugne da 3.20 a 5; Uva da 1.80 a 2; Aranci da 0.90 a 1.80; Mandarini da 1.60 a 3; Nociole da 6 a 6.50; Castagne da 1.20 a 1.30; Limoni da 0.12 a 0.15; l'uno; Cicoria da 1.10 a 1.20; Arachidi da 3.40 a 3.80; Radici da 0.60 a 065; Patate da 0.45 a 0.50; Cipolla da 0.58 a 0.60; Aglio da 2.20 a 2.80; Spinaci da 1.20 a 1.80; Radicchio da 1 a 2; Broccoli da 0.70 a 0.55;

SUI CAMPI DI NEVE

Le classiche coppe Casa e Grego avranno svolgimento a Tarvisio

(Domenica 8 febbraio)

Lo sci Club Monte Tricorno di Trieste, indice sui magnifici campi di Tarvisio domenica prossima 8 febbraio la disputa delle Coppe Casa e Grego, rispettivamente gara nazionale e regionale di fondo per squadre di sciatori non valligiani, istituite per onorare la memoria dei due indimenticabili sciatori Claudio Casa ed Attilio Grego. Le iscrizioni per le due Coppe che si chiuderanno il 6 corrente, si ricevono dalle ore 19 alle 21, nella sede dello Sci Club Monte Tricorno (Trieste, via XXX Ottobre, 5) per mezzo delle società che con l'atto dell'iscrizione garantiscono che i loro concorrenti sono regolarmente federati ed assicurati e devono essere accompagnate dall'elenco nominativo dei concorrenti, divisi per squadre, con l'indicazione del caposquadra, e dalla tassa di lire 20 per squadra. Le squadre appartenenti alle società di Fiume, Gorizia, Trieste e Udine pur partecipando tanto alla gara nazionale che a quella regionale, pagano una sola quota d'iscrizione.

Le società dovranno far conoscere i nomi delle persone che le rappresenteranno alla gara e che potranno essere scelte mediante sorteggio, per la formazione della giuria o di quelle che designano per le funzioni di controllo lungo il percorso. I reclami dovranno essere presentati in iscritto alla giuria dal caposquadra, non più tardi di un'ora dopo scaduto il tempo massimo e non saranno presi in considerazione se non accompagnati dalla tassa di lire 10.

Nei giorni 7 e 8 febbraio la sede del Comitato organizzatore è stata fissata presso l'albergo Snablegger a Tarvisio, dove sabato 7 corrente, alle 22, sarà proceduto al sorteggio dei numeri di partenza. Il ritrovo dei concorrenti al traguardo è fissato per domenica 8 febbraio alle ore 8,30; alle 8,45 verrà dato l'appello ed alle ore 9 precise avrà inizio la gara. Alle 14 seguirà poi, sempre all'albergo Snablegger, la premiazione.

I premi in dotazione alle due gare sono: Coppa Claudio Casa e Attilio Grego alle società prime classificate e medaglia vermeil grande. Ai componenti le squadre prime classificate: medaglia d'oro. Alle società seconde classificate: medaglia vermeil media ed ai componenti medaglia vermeil. Alle società terze arrivate medaglia d'argento grande, ed ai componenti pure medaglia d'argento grande. Alle società e componenti quarte classificate medaglia media d'argento. Alle società e componenti classificati quinti nella graduatoria, medaglia grande di bronzo. La Coppa Casa, viene disputata quest'anno per la quarta volta. La prima edizione svoltasi nel 1928 fu vinta dal G. S. Monte Nevoso che la vinse anche l'anno successivo. Nel 1930 invece la vittoria toccò alla squadra dello Sci Club Monte Tricorno. La Coppa è triennale, passerà definitivamente in proprietà della società che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive. Ogni anno viene iscritto sulla Coppa stessa il nome della società vincitrice.

La Coppa Grego viene disputata invece per la quinta volta. La prima disputa nel 1927 e l'ultima nel 1930 furono vinte dallo Sci Club Monte Tricorno. Le edizioni del 1928 e 1929 dal G. S. Monte Nevoso di Fiume. Questa Coppa è quinquennale. Ogni anno viene iscritto il nome della società vincitrice e questa passa definitivamente in possesso alla società che l'avrà vinta per cinque volte anche non consecutive. Mentre però la gara per la Coppa Casa è libera a tutti gli sciatori non valligiani che sieno iscritti a società regolarmente federate alla F.I.S., per la Coppa Grego è necessario che gli iscritti appartengano alla Regione Giulia.

La festa delle Bambole al Teatro Puccini

Vistosita' di bellissimi premi

Come annunciato, giovedì 12 corrente, alle ore 15, al Teatro Puccini, avrà svolgimento la più simpatica festa riservata al mondo piccino. Intendiamo parlare della tradizionale «Festa delle Bambole» dotata di ricchi premi, tra cui nove grandi ed artistiche medaglie d'oro ed una particolare, si capisce bene d'oro e grande, per l'unico premio di bellezza, oltre a diplomi ed un regalo-ricordo a tutti i bambini partecipanti. Dotazione insomma vistosa cui va data lode all'egregio amico Baratta.

La festa delle Bambole è il ballo atteso ogni anno con gioia da centinaia di bambini e da tante buone mamme che vi portano i loro piccoli, felici di vederli contenti, felici di farli figurare nei loro graziosissimi costumi.

Il raduno è prettamente familiare, e si effettueranno spettacoli svariati, come per esempio, proiezioni cinematografiche comiche ed istruttive e getti di stelle filanti e coriandoli.

Coloro che intendono concorrere ai premi devono prenotarsi a tempo presso il camerino del teatro.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Presidente: cav. Santomasi — Giudici: cav. Ferlan e cav. Orsi — P. M.: cav. Pacifico, Sostituto Procuratore del Re — Cancelliere: rag. Pisano.

Fra coloni e padrone ..

Gli agricoltori Giovanni Della Colletta e il figlio Giuseppe, ora soldato d'artiglieria, erano stati assunti come coloni dal signor Luigi Morandini da Trivignano. Tra proprietario e dipendenti sorsero gravi questioni d'interesse e la soluzione della vertenza fu demandata ad un collegio arbitrale composto di due geometri. Durante la disione in casa Morandini, i coloni presero ad inveire contro il proprietario accusandolo di essere un imbroglione, una canaglia, un vigliacco ecc. Allora il signor Morandini intimò loro di uscire dalla sua abitazione e poichè essi non ottemperarono subito all'invito, minacciò di andare a prendere il fucile.

I due coloni si allontanarono e si recarono a denunciare il signor Morandini ai C.C. R.R. affermando che questi dalla finestra aveva puntato contro di loro la rivoltella.

A sua volta il signor Morandini querelò i Della Colletta per violazione di domicilio e per ingiurie.

Il Pretore di Cervignano assolse il signor Morandini per legittima difesa, avendo ritenuto che egli fosse stato costretto a respingere una violenza attuale ed ingiusta. I due Della Colletta furono condannati a 25 giorni di reclusione e a 100 lire di multa ciascuno e al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Contro tale sentenza i Della Colletta ricorsero in appello, ritenendo infondate in fatto e in diritto le deduzioni della sentenza e ieri fu discussa la causa in secondo grado.

Il difensore avv. Centazzo ha sostenuto che era legittimo il risentimento dei Della Colletta, che si ritenevano lesi gravemente nei loro diritti dal signor Morandini; che non sussisteva la violazione di domicilio perchè essi erano stati invitati dai periti e si erano allontanati appena il padrone intimò loro di uscire. E notato che la querela del Morandini è una ritorsione di quella precedentemente presentata dai Della Colletta, l'avv. Centazzo ha concluso per l'assoluzione.

L'avv. Scrosoppi sostiene in linea pregiudiziale doversi dichiarare irrecevibile l'appello mancando qualsiasi spiegazione dei motivi. In linea di fatto rileva poi con valide argomentazioni esser risultata provata la violazione di domicilio. Conclude per il rigetto dell'appello.

Il P. M. si associa con altre considerazioni all'avv. Scrosoppi insistendo sulla mancanza di qualsiasi specificazione dei motivi d'appello.

Il Tribunale conferma in ogni sua parte la sentenza del Pretore, accollando ai querelanti le maggiori spese con una provvisionale di L. 300 per costituzione di Parte Civile.

L'appello di Brasiola

Il noto Alessandro Brasiola era appellante contro la sentenza del Pretore di Udine che lo aveva condannato a 15 giorni di reclusione per appropriazione indebita.

Il buon Brasiola, che si è trasferito a Padova, non si è presentato e il Tribunale ha confermato la sentenza.

Processo rinviato

L'ex Segretario comunale di Stregna signor Armano Conforti è comparso ieri davanti al Tribunale per rispondere di falso. Però il P. M., premesso che contro l'imputato pende istruttoria per altre imputazioni, ha chiesto il rinvio della causa per abbinamento con l'altra.

Il difensore avv. Sartoretti non si è opposto: e il Tribunale ha rinviato il dibattimento a nuovo ruolo.

COI FURBI

Avevo già letto, un po' distrattamente, nel «Ce fastu?» il breve studio del chiaro professore Ugo Pellis «Coi furbi»; ma il rileggerlo in opuscolo a sè, con l'aggiunta di parecchie note, appagò molto più completamente la mia curiosità e mi procurò cognizioni nuove e correzione di erronei giudizi fondati su primi lontani ricordi del «gergo».

Difatti, avevo, ancor da ragazzo, udito alcune parole del gergo usato (parlo di cinquanta e più anni addietro) nel mondo equivoco dei pregiudicati e compari; e talune ancora ne ricordo: «bulose», carcere; «malte» e «base», polenta; «boba» per minestra; «pisto» per prete; «sfraffo», nomignolo dato ai «compari» dei truffaldini che girano sui mercati e per le piazze e le osterie offrendo in vendita stoffe, orologi, chincaglierie a prezzi così... bassi (dicono) che mai più troveranno migliori occasioni di acquisto; «branca» e «fratelli branca», per carabinieri, traendo argutamente il nome della ditta che fornisce le sue specialità a tutto il mondo. E mi ero formato il concetto che il «gergo» fosse parlato soltanto nel mondo equivoco degli usciti dal carcere e loloro «sozi»; ed ho visto nell'opuscolo che una tale concezione aveva il Niceforo quando scriveva «la parola furbesca, che è stata creata nelle tenebre e per le tenebre, ha paura della luce e nella luce si strugge, si scioglie, scompare, per un processo di evaporazione».

A correggere questo saio concetto semplicista è valso il breve studio del prof. Ugo Pellis. «Gergo» in senso ampio (così egli inizia il breve discorso), è qualunque parlare — lingua letteraria o dialetto — usato con «animus ocultandi», che del gergo è la caratteristica fondamentale». «Gergo» è dunque anche quello al quale ho accennato sopra come ricordo mio personale, quando le persone che l'usano lo fanno per «occultare», per non lasciar comprendere dagli estranei alle loro combriccole, i loro avvertimenti e le informazioni. Ma quanti altri, per non dire tutti noi, spesso non ricorrono, anche per semplice convenienza sociale, a circonlocuzioni, a lingue straniere, per evitare l'uso della parola precisa, o per manifestare un apprezzamento, un giudizio che potrebbero, se compresi, offendere la suscettibilità di chi ascolta? — «Quando Tizio, per non essere compreso da sua figlia, parla a Caio in tedesco, usa una lingua letteraria in funzione di gergo».

Questo, nel senso ampio. In senso ristretto, però, «gergo» — «è un parlare a sè, creato di proposito per essere usato costantemente con «animus ocultandi» da un numero limitato di persone che per ragioni di esistenza o di mestiere hanno instabile dimora e se ne servono a scopo di difesa contro terzi; ha base dialettale; è costruito con elementi tradizionali: morfologici, sintattici ed estetici; è relativamente recente di fronte alla parlata del cui lessico è la parziale deformazione». — Vi pare un po' lunghetta e ne volete una più breve? E allora bisogna ricorrere alla definizione scientifica: «gergo, in senso stretto, è un dialetto con lessico parzialmente enimmatizzato a scopo crittolatico». Definizione ch'è anch'essa, come tutti i linguagig tecnici, un «gergo» compreso dai soli «iniziati» a quella tal determinata scienza, ma adottato non più a scopo di difesa e per occultazione del proprio pensiero e dei propositi, ma unicamente per una maggior precisione di linguaggio per brevità, senza furberie, com'è il gergo della malavita.

* *

Il prof. Pellis crede opportuna un'unica distinzione: quella tra il furbesco urbano e il furbesco rurale: — «quest'ultimo, ferro del mestiere di artigiani emigranti, è (scrive) un prodotto quasi esclusivo della montagna, espressione di diffidenza ingenita alimentata dall'isolamento». Egli ha distinto «i parlari furbeschi solo dal punto di vista dell'ubicazione, perchè (avverte) fra il gergo della malavita cittadina e quello degli artigiani e merciaioli erranti, sostanzialmente non v'è differenza; v'è solo una differente gradazione che direi morale».

A questo punto rileva i caratteri speciali dell'uno e dell'altro linguaggio. «Il furbesco cittadino è naturalmente più complesso e vario e ha elementi dotti e stranieri in molto maggior numero che non il furbesco rustico. Quello è eticamente più pervertito, essendo espressione della malavita urbana, ove il pervertimento è più profondo, e ove non scarseggiano intelligenti spiriti bizzarri, talvolta disertori del campo di Minerva..... venuti ad arruolarsi sotto i vessilli di Mercurio; esso è più ampio del montagnolo, riferendosi a molte attività e situazioni cittadine, con predominio però del furto con annessi e connessi. Invece il furbesco rustico è più ingenuo e generalmente d'orizzonte più limitato, legato com'è all'esercizio d'un mestiere tradizionale; i suoi scarsi elementi dotti sono attinti in chiesa; le sue voci che hanno vasta diffusione gergale sono attinte di regola nella città durante le soste in ambienti di miseria. Il furbesco cittadino ha maggior copia di voci internazionali; quello montagnuolo, maggior numero di riferimenti locali. Il furbesco rurale è più conservativo di quello cittadino...».

* *

Come vedete, una serie di ricerche, di studi, di considerazioni, che ai profani sembrerà inconcepibile si possano ricamare sul gergo. E non sono di oggi. Una nota bibliografica ci dà l'elenco di una ventina di lavori e di studi; ma ve ne sono molti altri, che il prof. Pellis ha tralasciato per brevità.

Altro che il concetto semplicista della mia giovinezza!

Tutto ciò che serve a divulgare le cognizioni scientifiche giova alla cultura ed alla elevazione spirituale della Nazione, ed è perciò che noi diciamo grazie al prof. Pellis di avere sminuzzato — prima sul popolarissimo «Ce fastu?» e quindi nell'opuscolo — le interessanti considerazioni e conclusioni scientifiche contenute in altri numerosi studi e da lui vagliate ed esposte con tanta chiarezza.

M. M.

Pesca di beneficenza a Pasian di Prato

La Sezione di Pasian di Prato, dei Combattenti, organizza per il 6 aprile, secondo giorno di Pasqua, una grande pesca di beneficenza, pro cure marine e montane ai figli di ex combattenti ed assistenza ai soci bisognosi.

Il comitato si rivolge ai concittadini affinchè vogliano concorrere allo scopo filantropico inviando doni direttamente al Comitato stesso in Pasian di Prato.

Ieri, alle ore 20, si spegneva serenamente, dopo lunga e laboriosa esistenza, confortato dall'affetto dei suoi cari

l'Ing. Pez Comm. Luigi

Capo Ufficio Tecnico Finanza a riposo

Ne dànno angosciati il triste annuncio i figli Geom. Giuseppe e Famiglia, Giuseppina-Beatrice e Famiglia, Mario, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno di sabato 7 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto in Via Poscolle 29.

Per espressa volontà del Defunto i funerali saranno modesti senza fiori nè torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 5 Febbraio 1931 - A. IX.

Fatti e fatterelli del giorno

Frattura di una gamba provocata da un calcio di cavallo

L'agricoltore Antonio Cautero d'anni 67, fu Angelo, abitante in via Cividale 1, è stato accolto al nostro Ospedale per la frattura della gamba sinistra guaribile in un mese.

Il povero uomo mentre si trovava nei campi assieme ad un cavallo per compiere dei lavori agricoli, veniva colpito da un calcio della bestia improvvisamente imbizzarritasi.

Raccolto prontamente dai famigliari veniva prontamente trasportato a Udine.

Commessa investita in Viale Ledra

Ieri nel pomeriggio la commessa di negozio Gina Cigolotti, di anni 16, abitante in via Bezzecca 14, è stata vittima in Viale Ledra di un investimento automobilistico. Mentre stava attraversando la strada si trovava di fronte l'auto portante il numero 3544 UD, di proprietà del signor Enrico Esente, abitante a Santa Caterina. Il quale non potè evitare l'investimento data la rapidità con cui si è svolta l'azione.

La Cigolotti nell'urto veniva gettata a terra e nella caduta riportava varie ferite per le quali veniva prontamente, coll'auto stessa, trasportata all'Ospedale dove il dottor Bettini le riscontrava varie escoriazioni agli arti ed una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. La ragazza dopo le necessarie medicazioni è stata rimandata guaribile in una dozzina di giorni.

Detenuto che evade dalle carceri

Certo Carlo Fantuzzi di Erasmo, di anni 34, da Prata di Pordenone, è evaso ieri a mezzogiorno dalle Carceri Mandamentali di Latisana. Il Fantuzzi che era detenuto in attesa di giudizio per un furto da lui consumato e per scontare cinque mesi di carcere a cui era stato condannato per un altro furto, eludendo la vigilanza delle guardie carcerarie è fuggito scavalcando il muro di cinta, rendendosi irreperibile alle pronte ricerche.

Si prega non introdurre biciclette

Il trentenne Emilio Saccavini di Gio Batta, abitante in via Passons 30, si recò colla bicicletta nella Piazzetta Antonini e per bagnare l'ugola riarsa dalla corsa, entrò, lasciando fuori la macchina come un avviso prega, nell'osteria ai [illegible]».

Quando poco dopo uscendo per inforcare il suo cavallo d'acciaio, [illegible] che un altro cavaliere se n'era di già [illegible]. Non gli restò altro che [illegible] il furto.

Madre e figlia... modello

Dai carabinieri di Codroipo è stata accompagnata a Buttrio la ventottenne [illegible] Merlo di Giuseppe, che da quattro mesi si mancava dal paese. La Merlo abbandonati i genitori e un suo bambino di quattro anni, in compagnia di un pessimo elemento, si era data a vagabondare per la campagna vivendo di... espedienti.

Finalmente giunta a Codroipo fu notata la sua presenza e i carabinieri locali dopo brevi ricerche l'hanno tratta in arresto presso la riva del Tagliamento.

Siccome la donna era sprovvista di alcun documento, fu tradotta in caserma in attesa delle richieste notizie ai carabinieri di Buttrio, quindi con foglio di via obbligatorio fatta rincasare e diffidata a non mancare più dal paese.

Echi di uno scandalo .. in via Tiberio Deciani

Tre arresti

ordinati dal Giudice istruttore

Nello scorso novembre, gli agenti di P. S. eseguivano una visita in una casa in via Tiberio Deciani, e sorprendevano in intimo colloquio la giovane Olimpia Billia di anni 16 da Castions di Strada ed il vecchio Giuseppe Novello fu Antonio di anni 69 da Pozzuolo. I due erano attesi al pianterreno della casa dalla zia della Olimpia, certa Anna Billia fu G. B., di anni 39.

La scena boccaccesca avrebbe dovuto terminare in Tribunale, venendo il vecchio deferito all'autorità giudiziaria per violenza carnale, e la Billia Anna per lenocinio.

Senonchè, nel corso delle indagini, vennero fatti più gravi accertamenti.

La ragazza dichiarò che più volte le era stato fatto bere del vino bianco, con entro disciolta una polvere bianca. L'autorità ritenne trattarsi di stupefacente, e con mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore, ieri vennero arrestati il Novello e la Billia. E fu pure arrestata la nonna della infelice Olimpia, a nome Caterina Codarini fu Giovanni, di anni 69, la quale è stata accusata di aver cooperato alla losca impresa.

Una casa clandestina in via Villalta

L'autorità di P. S. aveva tempo addietro ordinato la chiusura di una casa clandestina in via Villalta N. 61, tenuta da certa Maria Clignon fu Giovanni.

Ieri mattina venne fatta una sorpresa ed essendo stata sorpresa in fragrante violazione del decreto di chiusura, la Clignon venne tratta in arresto.

Concorso per la nomina ad Amministratore Giudiziario

Con decreto Ministeriale 17 gennaio 1931 sono indetti i concorsi per la nomina ad amministratore giudiziario, già chiamato curatore di fallimento.

Possono partecipare ai concorsi gli avvocati, i procuratori, gli esercenti la professione in economia e commercio ed i ragionieri i quali abbiano, rispettivamente, gli avvocati quattro anni di esercizio professionale, i procuratori e gli esercenti la professione in economia e commercio, sei anni, e i ragionieri dieci anni.

L'esercizio della funzione di magistrato dell'ordine giudiziario o amministrativo, vale per il computo dell'anzianità, come esercizio professionale.

Per gli aspiranti ex combattenti e per quelli iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente al 28 ottobre 1922, la durata del prescritto esercizio professionale è ridotta della metà. Gli aspiranti debbono risiedere nella circoscrizione del Tribunale per il cui ruolo concorrono.

La domanda, corredata dai prescritti documenti e titoli, deve essere rivolta al Ministro della Giustizia in carta da bollo da L. 5 ed essere presentata entro il 16 marzo 1931 al Presidente del Tribunale nel cui ruolo si chiede l'iscrizione.

Gli aspiranti che, oltre risultare di specchiata moralità e condotta, sieno ritenuti idonei all'ufficio di amministratore giudiziario, saranno graduati in ordine di merito e a parità di merito saranno preferiti i mutilati, i combattenti e gli iscritti al Partito o ai Sindacati fascisti, gli ex magistrati e i concorrenti con prole.

La nomina avrà la durata di un quinquennio e i posti che rimarranno eventualmente vacanti, saranno coperti dai successivi in graduatoria.

Per il Tribunale di Udine il numero dei posti messi a concorso è di venticinque.

ALTRA CRONACA CITTADINA

La magnifica conferenza del Ten. Gigli sulla Crociera Atlantica

Stamane, alle ore 9, nel Teatro Puccini, gentilmente concesso dal signor Baratta, alla presenza di S. E. il generale Luzzi comandante il Corpo d'Armata, del generale Ruggeri comandante la Divisione, dei generali di Brigata, di tutti gli ufficiali del Presidio e di una rappresentanza di soldati e sottufficiali di tutti i corpi, il tenente signor Gigli ha pronunciato un magnifico discorso preceduto dalla proiezione del film Luce sulla gloriosa crociera transatlantica condotta vittoriosamente da S. E. Balbo. Il bellissimo film ci ha mostrato in ogni minimo particolare la minuta preparazione tecnica, fisica e morale dei partecipanti allo storico volo.

Dalla cura con cui le maestranze, i tecnici, gli esperti, i meccanici e i volatori preparavano la grande impresa, avrebbe dipeso l'esito felice o disastroso. E tutti compresi della grande importanza che l'impresa rivestiva, fecero a gara per preparare ogni cosa, dalla più importante alla minima, colla meticolosità necessaria per un esito felice.

Finalmente in un'alba plumbea, il 17 dicembre scorso, i magnifici «S. 55» decollarono rombando all'unisono, col cuore degli aviatori, che, ardite aquile, si accingevano a portare al di là dell'Atlantico, la dimostrazione della potenza aerea italiana e l'affetto della Patria per i i suoi figli lontani.

Terminata la bella proiezione, il tenente Gigli, tra l'attenzione generale, ha iniziato la sua magnifica conferenza che ha tenuto incatenati tutti i presenti per quasi un'ora.

All'oratore non sembra inopportuno ricordare, dopo il felice esito ottenuto dalla leggendaria impresa guidata dal generale Italo Balbo e compiuta da 11 apparecchi, illustrarne con la sua parola facile ed incisiva il grande significato tecnico, morale che l'impresa stessa riveste. Il ten. Gigli riandando al nefasto passato dell'immediato dopoguerra ricorda come all'ora l'arma azzurra fosse dai Governi imbelli lasciata da parte. Non solo fu venduto tutto il materiale residuo di guerra, ma si cercò di spegnere nell'animo degli arditi volatori la loro fede, il loro entusiasmo, per il volo.

L'aviazione militare italiana, a differenza delle altre Nazioni era negletta e con essa l'aviazione civile andava morendo. Ma venne il periodo della resurrezione e la Marcia su Roma segnò la ripresa dell'attività: furono aperti i cantieri, il Governo costituì una vera e propria arma del cielo, riaffiorò l'entusiasmo mai spento, furono conquistati dei records mondiali e compiuti dei raids magnifici che mostrarono al mondo la risorta coscienza aerea della nostra Nazione.

Le vie internazionali del cielo furono aperte ai nostri aquilotti e il recente esperimento di volo collettivo, unico al mondo, ha dato la chiara dimostrazione della potenza aviatoria italiana.

Cinema Varieta' Cecchini
La Figlia del Volga

Film di ambiente russo privo dei soliti luoghi comuni rifritti e invece attinto sui posti suggestivi, intorno al Volga maestoso e solenne, nei villaggi russi coperti di neve: film che rende in pieno e perfettamente, la vita russa; le danze russe, i cori dei cosacchi, le tradizioni slave nei costumi e nel folclore: l'interprete principale, Ewelijn Holt, è un delizioso tipo di slava e le fanno corona eletta gli altri artisti russi e tedeschi, molto bene ambientati, intonatissimi.

Katia, piccola ingenua slava, è presa nei lacci d'amore di un bel tenentino venuto alle manovre sui piani gelati del paesetto a cade nelle sue braccia, ma ben presto le compagne la scherniscono; il suo amore viene scoperto, è perseguitata dalle ingiurie e fatta oggetto di ripudio e nel mentre il tenentino, a sua volta, cade nella trappola amorosa abilmente tesagli da una aristocratica donzella squattrinata, dimenticando la piccola Katja, questa fugge dal paese e va raminga per la desolata landa bianca. Una notte in un villaggio sconosciuto cade riversa e quando è raccolta da mani pietose ha accanto a sè il frutto dell'amore: un angioletto di bimbo. Il destino la porta poi in un teatro di riviste dove le artiste sono sfruttate non a solo scopo d'arte e lì incontro il tenentino abbandonato dalla moglie adultera. Ma la vita ha impastato di fiele il cuore dell'uomo che la respinge e Katja va a cercare la pace eterna nelle acque del Volga. Un'icona, sul ponte, le risplende improvviso il sorriso del bimbo e corre allora, redenta nello spirito, verso la culla dove trova l'amore venuto a cercarla. E' la pace e la gioia.

L'argomento, non originalissimo, è trattato su trama semplice e convincente, con un soffio di viva umanità: gli ambienti sono curati in tutti i particolari, le danze e i cori russi sono accompagnati da musica russa originale, armoniosissima, e l'insieme conquide e avvince. Questo è certamente uno dei migliori films sonori e cantati che si conoscano.

Gli spettacoli cominciano alle ore 17.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Spilimbergo
UNA BELLA CERIMONIA A TAURIANO

Alla presenza di numerose autorità si è svolta, a Tauriano, l'annuale premiazione degli alunni della fiorente scuola professionale di disegno della Società Operaia di Mutuo Soccorso, diretta dal professore Antonio Baldini, direttore della Scuola di Mosaico «Irene da Spilimbergo».

Il corteo formatosi alle ore 11, dopo aver reso omagigo al Monumento ai Caduti, si è diretto alla Scuola dove è avvenuta la premiazione, preceduta dagli applauditi discorsi del presidente signor Tracanelle, e del signor Baldini.

Ecco i nomi dei premiati:

Gino Osello cui è stato conferito il primo premio e la medaglia d'argento del Consorzio Provinciale di Istruzione Tecnica; Aldo Rossi primo premio e medaglia d'argento del Consorzio; Pietro Toffoli primo premio e medaglia di argento del Consorzio; Angelo Martina secondo premio e medaglia di bronzo del Consorzio Mario Martina secondo premio e medaglia di bronzo del Consorzio. I licenziati sono: Angelo Martina; Bruno Martina; Mario Martina; Guido Sedran; Pietro Toffoli.

Zoppola
La medaglia d'oro al Podesta'

Una simpatica cerimonia si è svolta domenica in onore al Podestà signor Nicola Brussa al quale è stata consegnata la medaglia d'oro di carica quale primo Podestà del Comune e Sindaco dal 1920.

Alla cerimonia hanno partecipato il Segretario politico signor Goivanni Favero col Direttorio, il Presidente della Congregazione di Carità e Comitato Balilla co. dott. cav. Francesco Zoppola, l'ufficiale sanitario dott. Mario Solito, il signor Egidio Forcellini, farmacista, i periti comunali geom. Emilio Stufferi e Giovanni Jus.

Il cav. uff. Micoli Toscano ha aperta la cerimonia con un vibrante discorso nel quale ha rievocato la bella figura del Podestà il quale ha risposto commosso a tanta attestazione di simpatia.

Latisana
DALL'ARGENTINA

Giunge notizia da Buenos Aires che colà si è formato un comitato feste per onorare la presenza dello scultore Ellero Francesco, giunto nella città di Buenos Aires per portare a termine il bozzetto per il monumento ricordante la liberazione del Friuli nel 1866 e per l'erezione del monumento stesso.

Tarcento
L'INSEDIAMENTO DEL PODESTA'

(14) Questa simpatica cittadina, in occasione dell'insediamento del Podestà, cap. Antonio Grasselli, è oggi in festa.

Sui muri, ove numerosi spiccano i manifesti diramati dal Podestà alla cittadinanza, sono pure affissi numerosi striscioni multicolori inneggianti al Fascismo e al nuovo Amministratore.

Fra i presenti alla manifestazione di omaggio, si notavano il Segretario Capo del Comune signor Salvadori col vicesegretario, l'Ufficiale sanitario e i medici condotti e il colonnello cav. Vincenzo Armellini, Commissario Prefettizio uscente, che fece al Podestà la regolare consegna dell'Ufficio.

Furono spediti telegrammi di devozione al Duce, a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e al Podestà di Udine co. di Caporiacco il quale aveva fatto pervenire al cap. Graselli un augurale saluto.

Stamani si sono recati in visita d'omaggio il Direttorio del Fascio e quasi tutte le autorità locali, che hanno poi accompagnato il Commissario uscente ed il nuovo Podestà al Monumento ai caduti, dove hanno deposto una bellissima corona d'alloro.

Nel pomeriggio, anche i Balilla e le Piccole Italiane, a nome della nuova generazione, si sono recati a rendere omaggio al Capo del Comune.

Il R. Direttore Didattico, signor Bosello, disse al Podestà, a nome dei presenti, elevate parole di saluto e di compiacimento, a cui rispose commosso il Podestà il quale premise il suo appoggio ed interessamento per i sempre migliori progressi della scuola Patria.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

CRONACA MESTA

La morte del comm. Petz

Una dolorosa notizia: con la rassegnazione dei forti, è scomparsa la bella figura dell'ing. comm. Luigi Pez, che per molti anni fu capo dell'Ufficio Tecnico di Finanza.

Di specchiata rettitudine, pur sotto la scorza di rudezza, nascondeva un cuore d'oro e un animo pieno di elevati sentimenti.

Autore di pregievoli pubblicazioni, ebbe sempre intera la fiducia e la stima dei superiori che lo chiamarono ad alte cariche e a difficili compiti.

Da qualche anno godeva del meritato riposo.

Alla famiglia, ed in partcolare al figlio, le nostre condoglianze; allo Scomparso che lascia esempio di civiche virtù il nostro accorato saluto.

Funebri Giampietro

Nella mattina di ieri, alle ore 10, con larga partecipazione di amici e di conoscenti, si celebrarono i funerali del capo-turno dell'Ufficio telegrafico signor Giulio Giampietro, di anni 47, nato a Sulmona ma da molti anni residente a Udine. Molte doti fecero di lui una persona egregia e stimata; ma specialmente da ammirare erano la sua franchezza e l'operosità congiunte ad un alto senso del dovere, all'intolleranza di ogni finzione e ad un grande amore per la famiglia.

Il Direttore dell'Ufficio Telegrafico signor La Roja, i colleghi signori Soderi, Piva e Carlini pronunciarono dinanzi alla salma commoventi discorsi e ricordarono appunto tutte queste belle qualità, così difficili a trovarsi riunite in una stessa persona.

Le numerose e belle corone di fiori furono inviate quale ultimo omaggio alla memoria dello Scomparso. Sui nastri leggemmo le seguenti dediche: Il padre e la madre — Maria ed Ercole Cera al caro Giulio — I postelegrafici di Udine al caro Collega — Famiglia Grassini — Gli amici Levini, Pace e Primiero — Famiglia Palamidessi e Soderi.

Sulla bara posava la corona della vedova ed il figlio.

Reggevano i cordoni i signori: Andrea Scudiero, Giacomo Daniotti, Levini e La Raja.

Giulio Giampietro lascia la vedova signora Maria Cera ed un bambino, unico conforto dei quali sarà il sapere che il loro caro defunto fu apprezzato e sarà sempre rimpianto da tante persone.

Funebri Maggi-Lauriello

Solenni riuscirono le onoranze funebri dedicate alla salma della signora Leonardantonia Maggi vedova Lauriello, spentasi serenamente all'età di anni 60, dopo lunghe e penose sofferenze.

Il corteo funebre, al quale parteciparono famigliari, parenti, amici di casa e parecchie signore in gramaglie, nonchè una larga rappresentanza del Terz'Ordine Domenicano con il gonfalone della Confederazione, si formò ieri alle ore 16 avanti il Civico Ospedale e si diresse verso la chiesa del Pio Luogo per le esequie che furono celebrate con accompagnamento di organo.

Dalla camera ardente al carro funebre, la bara fu portata a spalle da sei amiche della Estinta.

Reggevano i cordoni le signore: Antonietta Mondini, Lucia Gemelli, Rosina Donizetti e Formenton, tutte inscritte al Terz'Ordine Domenicano, come vi apparteneva la povera defunta.

Avevano inviato corone: Rosetta e Arturo, Nicolina e Alessandra alla cara mamma — Maria e Francesco alla loro cognata — Lina, Angelina e Gilda alla mamma — Rosetta — La sorella Rosa e la nipote — I nipoti all'amata zia — Famiglia Rossi — Famiglia Venturini — Gli amici di Santa Caterina — Luigi Canciani e Famiglia — I Sottufficiali Aeroporto Bonazzi. Dal carro funebre di seconda classe pendeva la corona dei figli Maria, Gianni e Lucia. Sulla bara, avvolta nel drappo della Confraternita del Terz'Ordine Domenicano, posava la palma dei nipotini alla cara nonna.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo si ricompose e la salma fu accompagnata al Camposanto ove venne inumata in posto riservato.

Condoglianze alla famiglia.

Errata corrige

Nel dare l'annuncio del decesso e dei funerali del signor Attilio Pancera, abbiamo pubblicato, per errore puramente materiale, che l'Estinto era proprietario del «Caffè all'Agraria». Dobbiamo rilevare che proprietaria di tale Caffè è la signora Maria Zorzi vedova Dall'Ava e fu aperto dal compianto suo marito signor Giulio Dall'Ava.

Cadendo dalla bicicletta

Ieri sera verso le 19.30 il bracciante Santo Copettini fu Innocente di anni 49, abitate a Cusignacco via Veneta, attraversando in bicicletta la strada di Paderno, cadde malamente a terra Accompagnato all'Ospedale Civile ebbe le cure necessarie dal dott. Bettini il quale gli riscontrò escoriazioni alla faccia con ematoma ed un enfisema alla palpebra inferiore destra. Ne avrà per 10 giorni.

Pasiano di Pordenone
Grosso furto ad Azzanello

L'altra notte un audace furto è stato perpetrato in danno della ditta Pietro Canzio Miotto di Giuseppe, che ha negozio a Belvedere di Azzanello. Sembra che i ladri fossero stati almeno in due, dalle orme lasciate sul terreno. — Essi, dopo aver tolto alcuni mattoni dal davanzale di una finestra, riuscivano facilmente a scardinare l'inferiata. Entrati nell'esercizio, rubavano salumi, bottiglie, sigari e sigarette per un valore complessivo di circa 1000 lire.

Venne trovata traccia dei ladri, nel campo di certo Angelo Barzan, dove il bottino è stato evidentemente spartito.

Denunciato il furto i carabinieri esperirono pronte indagini e denunciarono quale sospetto autore, certo Giuseppe Gerardi.

Fra altro il Gerardi era stato dal Miotto, e con una scusa banale si era introdotto in cantina ed era appunto stato visto mentre osservava attentamente l'ubicazione e il ripostiglio dei salumi. Questo è risultato fin dalle prime ricerche; ora vedremo se il seguito di esse porterà a soluzioni più concrete, se, del caso, debba ritenersi che altri, e chi mai, sieno i colpevoli. Certamente, ripeto, i ladri dovevano essere almeno due.

UN SALONE PER LA GIOVENTU'

La parrocchia inizierà tra giorni la costruzione di un salone per la gioventù, dove verranno tenute riunioni, conferenze, teatro e cinematografo.

Il progetto della bella sala è del geometra Giannino Roiatti e l'impresa costruttrice sarà la ditta Ermenegildo Toffolon.

Gemona
LE MANOVRE INVERNALI DELLA MILIZIA

Il 55.a Battaglione Camicie Nere è partito la notte scorsa per la Val Brenta donde effettuerà una manovra di alta montagna con l'impiego di un nucleo di sciatori, puntando su Asiago. Del baldo e fiero battaglione fanno parte cento sciatori. Notiamo che per questa manovra il 55.o Battaglione è stato prescelto per le sue caratteristiche alpine di abilità e resistenza.

Porcia
IL NUOVO ARCIPRETE

Domenica è entrato a Porcia il nuovo Arciprete don Umberto Cadelli già parroco di Toppo. Alla messa solenne disse belle parole di presentazione del nuovo Pastore alla folla che gremiva il tempio il Rev. don Umberto Gaspardo, Parroco di Rorai Grande. Quindi il nuovo Arciprete rivolse il saluto del cuore ai parrocchiani, promettendo che consacrerà tutte le sue energie al bene della Parrocchia, alla quale la volontà dei Superiori e il voto degli illustri giuspatroni lo hanno chiamato.

CRONACA PORDENONESE

La relazione del Presidente all'assemblea della Sezione Granatieri

Uno degli ultimi giorni di gennaio è stata tenuta l'assemblea di questa Sezione ex Granatieri. Il Presidente della Sezione, Luigi Moroni, vi ha letto una relazione di vivo interesse. Riteniamo perciò riprodurre la relazione stessa certi che i presenti all'assemblea e gli ex Granatieri che non vi sono intervenuti e che sono dispersi in tutto il circondario nostro, leggeranno con interessamento le parole dell'egregio Presidente.

LA RELAZIONE

Camerati!

La situazione nella quale ci siamo venuti a trovare, in quest'ultimo tempo, di fronte ai nostri organi superiori, che sembra ci abbiano completamente abbandonati, non ci ha consentito di convocare l'assemblea previa autorizzazione della Sede centrale e con l'intervento del Delegato Regionale, come prescrive il regolamento, nè, per tale stato di cose, si è creduto opportuno rimandare una riunione come quella odierna che ha lo scopo di mettervi al corrente della vita della nostra Associazione ed in particolare della nostra Sezione, e per rettificare la costituzione del Consiglio Direttivo della Sezione che, in base al nuovo statuto, deve essere composto di un presidente e di quattro consiglieri.

Sappiate anzitutto che con l'ordinamento del nuovo statuto e dopo il trasferimento della sede centrale a Roma, la nostra Sezione non fu più riconosciuta come tale, ma bensì come Sottosezione Friulana, dipendente cioè dalla Sezione Provinciale di Udine, venendo così a perdere quella autonomia acquistata attraverso un lavoro di organizzazione che, con fede e tenacia, fu coronato, il 27 agosto 1927, dalla inaugurazione della nostra Colonnella. Abbiamo difatti l'orgoglio di poter affermare che la nostra Sezione, per sola nostra volontà, sorse fra le prime d'Italia, seconda nel Veneto, e l'unica nella Venezia Giulia.

Era quindi giusto che la Sezione dovesse continuare nella sua vita come era nata e fu dopo non poche insistenze verso la sede centrale e per il tramite della Delegazione Veneta, con due viaggi a Udine del Presidente e del Segretario, presso il tenente Adami, Presidente della Sezione Friulana, che si addivenne alla conclusione di lasciare alla nostra Sezione piena autonomia, con la divisione della Provincia in due zone: sinistra degli Tagliamento (Sezione di Udine); destra del Tagliamento (Sezione di Pordenone); mantenendo fra l'una e l'altra il perfetto collegamento per collaborare insieme al maggior incremento dell'Associazione.

Camerati! E' ancora vivo in noi il ricordo della memorabile giornata del 23 aprile 1929, per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti della nostra Città, nella quale occasione S. A. R. il Principe di Piemonte ci concesse l'altissimo onore di ricevere dalle nostre mani l'omaggio dell'artistica pergamena simboleggiante le glorie dei Granatieri di Sardegna e recante le firme dei Granatieri Pordenonesi. E l'animo nostro è ancora pervaso dalla gioia per il privilegio che ci fu riservato e per il particolare compiacimento col quale il Principe Granatiere mostrò di gradire il nostro omaggio.

Dopo tale manifestazione l'attività della nostra Sezione, a parte le varie adunate patriottiche, rimane, fino al settembre del 1930, pressochè paralizzata. Non è da attribuire la causa al Consiglio Direttivo, ma più che altro alla mancanza assoluta d'iniziativa da parte del Comitato Centrale che alla Sezione non faceva pervenire nè ordini nè circolari.

Soltanto dopo non poche indagini, questa Sezione riuscì a stabilire le cause del suo isolamento ed a chiarire finalmente l'equivoco nel modo prima accennato.

E veniamo all'appassionante questione dell'adunata di Roma.

Questa manifestazione che avrebbe dovuto aver luogo ai primi dell'ottobre scorso è rimasta sepolta nel più profondo mistero. Dopo la sospensione telegrafica del Presidente, per quante sollecitazioni siano state fatte agli organi superiori, più nulla si è riusciti a sapere.

Vero peccato, perchè già la preparazione di questa adunata aveva destato nei Granatieri il più grande entusiasmo, ansiosi di rivivere in Roma, con i vecchi camerati, alcune giornate di spensieratezza giovanile, ritrovando i cari compagni di guerra e ricordando con essi episodi tristi e lieti, di marciare come una volta, in plotoni serrati per le vie dell'Urbe riconsacrata dall'avvento del Fascismo e fatta più grande dalla volontà del Duce, di sfilare, alti e solenni, davanti alla Sacra Maestà del Re Soldato ed al Principe Granatiere, per rinnovare il giuramento di devozione e di fede alla Casa Savoia.

Se amara è stata per noi la delusione della mancata adunata, si ha però la soddisfazione di veder la nostra Sezione assurta a maggiore importanza per il numero di soci salito a circa 150.

Io sono certo che la mancata adunata non farà indietreggiare di un passo nessun granatieri, anzi io spero che con l'aiuto dei capi-gruppo, un altro buon numero verrà ad ingrossare le nostre file, pronti tutti a rispondere ad un cenno del Presidente per schierarsi dietro la nostra Colonnella, simbolo di nostra fede.

Invito pertanto l'assemblea a rivolgere un reverente pensiero ai valorosi che hanno immolato la loro giovane vita nei flutti dell'oceano, per la grandezza della Patria, e ad inneggiare a S. E. Balbo e a tutto il glorioso equipaggio, con il grido di Viva il Re! Viva il Duce!

CROCE ROSSA
CORSI PER INFERMIERE

Il Consiglio direttivo del Sottocomitato della C. R. I. di Pordenone, comunica che, presi gli accordi con la Delegata Provinciale delle Dame Infermiere contessa Amalia della Porta, ha deciso di riprendere lunedì 9 corrente le lezioni per le Allieve volontarie della C. R. I. e per le iscritte al corso famigliare fascista.

PORDENONE-EDERA DI UDINE

Domenica alle ore 14.30 si svolgerà la terza partita valevole agli effetti della classifica per la finale Campionato Friulano U. L. I. C. tra l'A. S. Edera di Udine (detentrice del titolo 1929-30) e la concittadina del Liber Fott-Ball Club. Appare quindi ben chiara l'importanza dell'incontro, polchè l'Edera dal canto suo non intende di cedere lo scudetto, ed opporrà tutti i suoi mezzi per strappare un'affermazione, e i nero-verdi sono desiderosi di regalare al pubblico sportivo locale un'ultima vittoria che li porterà in un buon posto in classifica. Data l'importanza dell'incontro il pubblico sportivo accorrerà in massa ad incoraggiare i nero-verdi, chiamati a disputare questa prova che certamente è la più ardua del giro.

Sacile
Grave incidente

Il giovane Giovanni Celant di Antonio, di anni 18, mentre percorreva in bicicletta la strada Pordenone-Sacile veniva investito dall'auto del dr. Battistella di Conegliano e gettato a terra violentemente. Prontamente soccorso dall'investitore, il ferito veniva trasportato all'Ospedale, ma versa tuttora in gravi condizioni per commozione viscerale sopravvenutagli.